

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI MONTANARO

'L Grudilun



*Benedetta sei tu,
fra tutte le donne!*

ANNO LVI - N° 1 GIUGNO 2025

68

Novembre 2024 - Aprile 2025



“Madonna delle Alpi”:
dipinto ad olio su ardesia
opera della nostra illustre concittadina,
la pittrice Tiziana Tabbia Plomteux.
L'ovale è posto sulla balconata
che attraversa il vicolo
della Piazza Massa.
(Cfr *Gridilin* n° 65, pag. 4).

La voce del pastore

*«Sognamo come un'unica umanità,
come viandanti fatti della stessa carne umana,
come figli della stessa terra che ospita tutti noi,
ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni,
ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!».*

Franciscus (Fratelli tutti, n. 8)

Carissimi, *‘che Dio ce la mandi buona!’* mi verrebbe da dire, tali e tanti avvenimenti hanno toccato la nostra vita, almeno per noi cristiani, in pochi mesi. A dicembre la notizia che al raggiungimento dei 75 anni, il Vescovo della nostra Diocesi, **mons. Edoardo Cerrato**, lasciava il suo incarico come pastore eporediese, per continuare il suo servizio alla Chiesa, a Roma, nella parrocchia della congregazione dell'Oratorio alla quale appartiene. A lui il **grazie** per i tanti anni (12) che ci ha dedicato, con ricchezza di cultura e spiritualità, accompagnati da un abbraccio sempre aperto e cordiale.



A distanza di poco tempo, la notizia che la Diocesi avrebbe avuto un nuovo Vescovo! Da Roma sarebbe addirittura arrivato. **Daniele Salera**, que-



sto il suo nome che ormai conosciamo, ha poi fatto l'ingresso il 15 febbraio a Ivrea. Un incontro semplice e toccante nello stesso tempo, senza fronzoli inutili, con chiarezza; accompagnato da tante realtà della Diocesi, ma anche da molti **romani** venuti a dare ancora un ultimo saluto al loro pastore. Ne parliamo all'interno del Gridilin anche se già abbiamo avuto modo di apprezzarlo

qui a Montanaro con la Celebrazione avvenuta il 25 marzo per la Festa dell'Annunciazione. Come non ricordare l'omelia iniziata dialogando con due ragazzini. Quanti amabili sorrisi in quel dialogo, certo rivelatore del cuore semplice e gioioso nell'annunciare la Parola di Dio. Lo attendiamo presto tra di noi, ma già fin da ora ringraziamo il Signore di questo che riconosciamo come un dono.

E poi: **Papa Francesco**. Sull'onda della fortissima emozione suscitata dalla sua morte, avvenuta il 21 aprile, che ha toccato tutto il mondo, ripercorro un momento vissuto con la concelebrazione a Santa Marta nel lontano 3 novembre 2014. Alcune parole, direi profetiche, di quel mattino alle ore 7,30 mi risuonano ancora e le condivido con voi, come fossero un testamento spirituale o una indicazione di marcia. Così disse allora: *"Prendendo lo spunto dalla Lettera di San Paolo ai Filippesi, possiamo affermare che la gioia di un vescovo è quella di vedere nella sua Chiesa amore, unità e concordia"*. E poi ancora: *«Cercare il bene dell'altro. Servire gli altri. Ma questa è la gioia di un vescovo, quando vede la sua Chiesa così: un medesimo sentire, la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Questa è l'aria che Gesù vuole nella Chiesa. Si possono avere opinioni diverse, va bene, ma sempre dentro quest'aria, quest'atmosfera: di umiltà, carità, senza disprezzare nessuno»*. E in conclusione aggiungeva: *"Quando in una Chiesa c'è l'armonia, c'è l'umiltà, non si cerca il proprio interesse: c'è questo atteggiamento di gratuità. Io faccio il bene, non faccio un affare con il bene"*.

Era al soglio di Pietro da poco più di un anno. Era la sua omelia per poche persone, in Santa Marta; un'omelia diventata scelta di vita, fino all'ultimo momento dell'esistenza. Parola di Dio incarnata. O come di lui ha scritto il filosofo e psicanalista argentino naturalizzato francese Miguel Benasayag: *«Figura salda in un mondo che si sta sgretolando»*. Sognamo assieme alla marea di persone



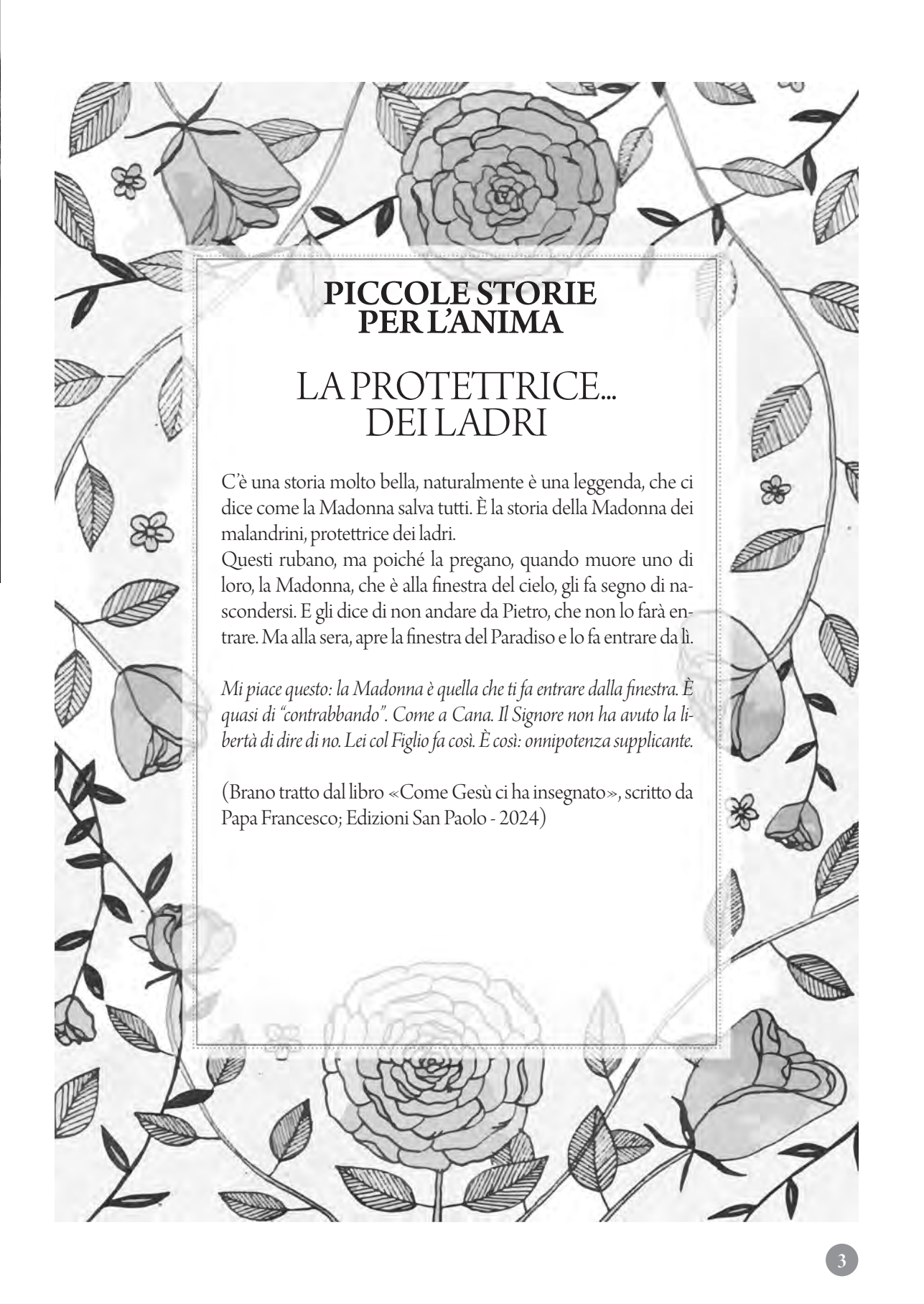
che si sono mosse per dare l'ultimo saluto a Papa Francesco. Un sogno di lotta e di speranza.

Infine il CONCLAVE, con il batticuore nell'attesa. Nella certezza che il Nuovo Papa ci aiuterà, con la stella polare del Vangelo, ad essere ancora e sempre 'figli della luce'.

E giovedì sera 8 maggio, lo abbiamo visto, sentito e ascoltato il Nuovo **Papa LEONE XIV**, che con emozione ed energia ci ha salutati con queste parole: *"La pace sia con tutti voi, questo è il primo saluto del Cristo risorto, il Buon Pastore (...) vorrei che questo saluto di pace entrasse nel nostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, tutte le persone ovunque siano, tutti i popoli, tutta la terra (...) siano tutti nelle mani di Dio, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi, andiamo avanti (...)"*.

Il nuovo Pontificato è iniziato.
Cordialmente.

Don Aldo



PICCOLE STORIE PER L'ANIMA

LA PROTETTRICE... DEI LADRI

C'è una storia molto bella, naturalmente è una leggenda, che ci dice come la Madonna salva tutti. È la storia della Madonna dei malandrini, protettrice dei ladri.

Questi rubano, ma poiché la pregano, quando muore uno di loro, la Madonna, che è alla finestra del cielo, gli fa segno di nascondersi. E gli dice di non andare da Pietro, che non lo farà entrare. Ma alla sera, apre la finestra del Paradiso e lo fa entrare da lì.

Mi piace questo: la Madonna è quella che ti fa entrare dalla finestra. È quasi di "contrabbando". Come a Cana. Il Signore non ha avuto la libertà di dire di no. Lei col Figlio fa così. È così: onnipotenza supplicante.

(Brano tratto dal libro «Come Gesù ci ha insegnato», scritto da Papa Francesco; Edizioni San Paolo - 2024)



da FRANCESCO

JORGE MARIO BERGOGLIO

Nato a Buenos Aires (Argentina), il 17 dicembre 1936

Il 13 marzo 2013 è eletto Papa

Muore a Roma il 21 aprile 2025

*“La preghiera ci riannoda a Dio;
la carità al prossimo.*

*Dio, i fratelli, la mia vita: sono le realtà
che non finiscono nel nulla”.*

(Francesco)



a LEONE XIV

ROBERT FRANCIS PREVOST

Nato a Chicago (Stati Uniti d'America), il 14 settembre 1955

Agostiniano, è stato missionario per 20 anni in Perù

Eletto Papa l'8 maggio 2025

Il nuovo Papa sia per tutti gli uomini segno vivente del Buon Pastore,
testimone coraggioso della pace del Risorto,
infaticabile costruttore di ponti capace di unire sempre e di unire tutti.

*Papa Leone, la comunità montanarese ti accoglie
con gioia e affetto e prega per te.*



La Parrocchia SI RACCONTA

Presepio, Novena, "Foglietti": tradizione comunitaria

Come ogni anno, in corrispondenza dell'inizio dell'Avvento, in Chiesa parrocchiale... troviamo il **presepio**.

Il presepio con accanto gli allestitori.



Il laborioso e bell'allestimento, realizzato per celebrare la nascita di Gesù, riproducendo lo scenario naturale raccontato dai Vangeli, (e che per primo San Francesco d'Assisi aveva avuto il desiderio di far rivivere), quest'anno da sabato 30 novembre, era posto presso l'altare dell'Annunciazione, essendo in restauro quello dell'Immacolata.

Per alcuni (anziani), il ricordo e la memoria è andato ai grandiosi presepi, che tempo fa, gli "Ex allievi delle scuole cattoliche", preparavano presso questo altare, molto significativo, in quanto richiama il momento dell'annunciazione, in cui Gesù si fa uomo nel seno della Vergine Maria.

La **Novena di Natale**, iniziata lunedì 16 dicembre, (celebrazione familiare e molto sentita nei decenni passati), ha visto la partecipazione di un gruppo di fedeli volontari di prepararsi spiritualmente ad accogliere il Messia. Un grazie cordiale a Stefano Ricco per la sua fedele presenza all'organo ed al canto dell'Antifona, con la sua voce baritonale.

È poi bello ricordare che questa pratica di pietà popolare, (che può essere creata e adattata a misura della comunità), ha visto la sua origine a Torino, nel Natale del 1720, diffondendosi poi ovunque.

I bambini hanno aperto la piccola processione.
L'asinello con i doni.



Come consuetudine, in accompagnamento al cammino verso il Natale, ogni settimana, ci è stato proposto il **"Foglietto"**; quattro paginette dense di spunti e brevi testi per approfondire le letture della domenica insieme a una preghiera e alla spiegazione del Giubileo, anno santo della speranza iniziato la vigilia di Natale con l'apertura della Porta Santa a San Pietro in Roma. Siamo grati al parroco per questo suo dono, che ci offre ininterrottamente fin dal primo anno del suo servizio a Montanaro.

Festa di Santa Lucia all'Asilo "Petitti"

"Venite a festeggiare Santa Lucia con noi, in stile nordico!": era l'invito rivolto a tutti dalla scuola dell'infanzia paritaria e sezione Primavera Asilo "Petitti". Il bel volantino distribuito in tanti esercizi commerciali, così spiegava: «Venerdì 13 dicembre, dalle 16,30

in collaborazione con *Asintrekking* si potrà rivivere la magia della festa, dando vita a una breve processione all'interno del parco della scuola; a seguire, un momento di convivialità per scambiarsi gli auguri.

A questo proposito, riceviamo questo breve articololetto accompagnato da belle fotografie.

I bambini dell'Asilo Infantile Petitti hanno celebrato il 13 dicembre 2024 la festa di Santa Lucia facendo una piccola processione all'interno del bel parco, tutto illuminato con candeline e con la bella capanna della natività. Ha collaborato *"Asintrekking"*, associazione dilettantistica che offre attività ludiche con gli asinelli e che i bambini ben conoscono in quanto durante l'anno scolastico ne sono allietati.

Santa Lucia, protettrice della vista, è la martire con l'asinello, che sacrificò la vita dopo essersi convertita al cristianesimo e avere rifiutato di sposarsi. Santa Lucia in altre parti d'Italia

porta i doni natalizi e anche i bambini del nostro asilo hanno ricevuto dalle loro insegnanti e dall'Amministrazione i doni durante il bel momento conviviale con genitori, nonni, don Aldo, suore e tutti i numerosi intervenuti.

La festa è stata molto sentita e apprezzata e ha preparato tutti i presenti all'atmosfera natalizia.

l.b.

ORARI E AVVISI

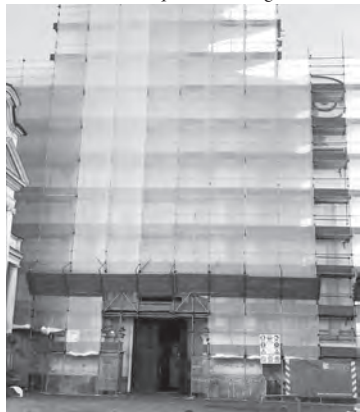
CHIESA PARROCCHIALE

ADORAZIONE EUCARISTICA

Primo giovedì del mese
ore 9 - 9,30 in Chiesa
Parrocchiale.

Segue Adorazione
individuale in cappellina,
fino alle ore 12.

La facciata con il grande ponteggio e i teli di copertura. Accanto, due delle quattro immagini che venivano proiettate.



I lavori di restauro della facciata della Chiesa Parrocchiale

“Terminato il restauro dei due altari della Chiesa Parrocchiale, quello dell’Immacolata e quello dello Spirito Santo, entrambi del Vittoriano, sono iniziati i lavori di restauro conservativo della facciata.

L’impegnativo restauro è stato affidato al **Consorzio San Luca** di Torino, lo stesso che ha ristrutturato il campanile e alcuni altari della Chiesa Parrocchiale. Il quadro economico relativo all’intervento prevede una spesa di 203 mila euro che, al netto dei contributi già assegnati da parte del Ministero della Cultura, della Fondazione CRT e del Comune di Montanaro, riduce la partecipazione della Parrocchia a circa 76 mila euro.

I lavori avviati ai primi di dicembre con il montaggio del ponteggio, la spruzzatura di un fungicida su tutta la facciata, sono ripresi all’ini-

zio dell’anno, con il lavaggio, la demolizione delle parti corrose per più di 90 mq, togliendo oltre 60 quintali di macerie e la successiva ristrutturazione del tutto.

Il termine dei lavori è previsto per fine maggio. Tolti alcuni teli di protezione, già a Pasqua si intravedeva l’esito finale.

Nel togliere la lapide centrale della facciata, per essere messa in sicurezza, con non poca sorpresa, sono apparse le scritte iniziali prima che venissero coperte dal marmo fatto incidere dalle sorelle Ferrero. Lo stesso è successo, rimuovendo il marmo sopra la porta di ingresso, è comparsa la scritta originale. In tutto questo lavoro è stato di grande utilità il volumetto di don Giuseppe Ponchia dal titolo *“La Chiesa Parrocchiale della B. V. Assunta e di S. Nicolao in Montanaro Canavese”*. (Ancora disponibile per chi fosse interessato). Il **Consorzio San Luca**, per il periodo natalizio, ha offerto ai monta-

naresi l’illuminazione della facciata della Chiesa, proiettando sui teli bianchi del ponteggio, 4 immagini significative per il paese: gli auguri di Natale, la facciata, l’organo e la vetrata che si trova sopra il quadro dell’Assunta nel coro della chiesa stessa.

L’essenza del Natale

Venerdì 13 dicembre si è svolta la recita dei bambini della Scuola Paritaria “Figlie di Carità” di Montanaro, che è andata in scena al Teatro Carletti di Chivasso.

All’apertura del sipario gli spettatori sono accolti da una scenografia mozzafiato: un cielo pieno di stelle scintillanti e fiocchi di neve che risplendono sul palcoscenico. Lo spettacolo si intitola “L’essenza del Natale” ed è questo il dono che ci è stato fatto dai bambini: ci hanno fatto riflettere sul vero significato di questa festività.

In un mondo frenetico, dove si

crede che ci sia sempre un valido motivo per trascurare le persone più care, forse perché date per scontate o perché si pensa che ci sia poi sempre una seconda possibilità per recuperare quell'istante, viene a mancare quella magica atmosfera fatta di tempo passato insieme e di condivisione di valori.

Non è vero che i bambini sono comunque contenti se "abbandonati" davanti alla tv o con i dispositivi a portata di mano, così come non è vero che gli adulti possono giustificare le loro trascuratezze per via del lavoro, di impegni improrogabili o prese di posizione.

In chiave ironica, i nostri interpreti hanno ricordato ad un teatro gremito in ogni ordine di posti, che il vero senso del Natale è di accogliere e condividere la gioia dell'immenso dono di Dio all'umanità.

stefania gastaldi

Qui sotto, la recita dei bambini della Scuola Paritaria "Figlie di Carità"; a lato, Roberto Ricco e Valter Savant-Levet (a destra) nello scorso mese di settembre al termine della registrazione del nuovo CD sullo strumento montanarese.



Valter Savant-Levet protagonista del Concerto di Santo Stefano

Giovedì 26 dicembre alle 15 nella chiesa di Santa Maria Assunta di Montanaro, si è tenuto il tradizionale concerto di Santo Stefano con il maestro Valter Savant-Levet che, nonostante fosse febbricitante, ha suonato lo storico organo della chiesa da 2.500 canne e 15 angeli con trombe. La selezione di brani proposta risale al Seicento e Ottocento ed è tratta dal volume della collana organistica Antichi Organi del Canavese intitolato *"Tra gli splendori del secolo d'oro e i clamori risorgimentali"*. Un viaggio attraverso le maggiori scuole organistiche europee, tutte accomunate dalla conoscenza, e in certi casi anche dalla condivisione, dell'ambiente musicale italiano. Un percorso organistico e organario di grande fascino, che il monumentale strumen-

to restituisce in modo convincente. Il 47° volume della collana è stato inciso quest'autunno dal maestro Valter Savant-Levet, che ha pure festeggiato i 25 anni di collaborazione con Antichi Organi del Canavese.

Valter Savant-Levet è nato a Torino nel 1960, ha iniziato a prendere lezioni di pianoforte a 4 anni nell'istituto per ciechi torinese, per proseguire poi al conservatorio della città dove si è diplomato in pianoforte, organo, composizione, musica corale e direzione di coro e didattica della musica. È stato docente al conservatorio di Matera e Novara e inciso 22 CD. Ha all'attivo concerti in Italia e all'estero e vari riconoscimenti, quali il primo premio al concorso nazionale di Noale (1988) e il quarto al concorso internazionale *Bach* di Lipsia (1988); è stato selezionato, unico italiano, al primo festival paralimpico per pianoforte a Tokyo.

Merita segnalare che il nostro concerto di S. Stefano è stato presentato con un bel servizio dal TG3 Pie-

monte la sera stessa nell'edizione regionale delle 19,30. Il medesimo servizio ha poi avuto l'onore di chiudere le notizie del TG1 nazionale, nell'edizione delle ore 8 del mattino del giorno 27.

Ancora un plauso agli organizzatori e al M° Savant-Levet.



2010. Rosanna Frola alla festa per il 50° dei Donatori di sangue è ringraziata con una targa ricordo.



Rosanna, donna e artista garbata e generosa

Lo scorso 24 gennaio il paese ha tributato l'ultimo saluto a Rosanna Frola, mancata "quasi improvvisamente" per una polmonite lasciando sorpresi e smarriti conoscenti e amici che la conoscevano ed apprezzavano per la sua discrezione, il suo garbo, oltre che per le sue spiccate doti artistiche.

Era di salute piuttosto gracile; le compagne di scuola ricordano che la mamma la prendeva in braccio per non farle salire i tre gradini di ingresso della scuola elementare parificata frequentata in quegli anni da tutte le bambine del paese. Ancora piccola, i genitori l'avevano portata negli Stati Uniti per un intervento al cuore -cuore che ha poi pulsato fino ai 79 anni-. Nonostante questa sua salute cagionevole è stata presente in molte realtà della nostra comunità: dal servizio floreale in

chiesa, alla collaborazione con i donatori di sangue, e anche al gruppo missionario.

Nel porgerle un saluto particolare alla fine della cerimonia funebre le è stato detto: "La tua e nostra chiesa, oggi, è vestita a festa per ringraziarti del servizio che per tanti anni hai svolto con pazienza, passione e dedizione. Ogni venerdì mattina ti cingevi il grembiule e lavoravi ore per preparare le composizioni di mazzi di fiori per ornare l'altare, l'ambone, la Croce, e con una particolare attenzione, la Cappellina del Santissimo Sacramento. La Provvidenza ha stabilito che di venerdì alle 10 venissi salutata per l'ultima volta nella tua chiesa nel giorno e nelle ore di quel tuo impegno".

Il parroco indossava una casula bianca da lei dipinta, che nella parte posteriore, è effigiata una Croce che termina in un'ancora: Rosanna gliela aveva donata una ventina d'anni fa e don Aldo, nell'omelia, ha ricordato che la Croce che termina con un'ancora è presente nel logo dell'anno Santo "Pellegrini di Speranza" che si celebra in questo 2025.

Sempre nel saluto finale è stata evidenziata la sua "collaborazione e sostegno ai donatori di sangue a cominciare dal venticinquesimo anniversario di fondazione del gruppo (1985). A cadenza quinquennale, hai iniziato a preparare un tuo lavoro per sottolineare e conservare il ricordo della ricorrenza.

La ricerca del materiale, dell'oggetto, la pittura a colori, la cottura al forno dei numerosi pezzi, (consegnati alle autorità, ai gruppi gemelli, ai benefattori), venivano sempre donati gratuitamente. Senza dimenticare il tuo esaminare, come membro di giuria competente, gli elaborati del concorso sul dono del sangue, rivolto agli allievi delle scuole secondarie di primo grado (concorso giunto alla tredicesima edizione...)"

Rosanna ha lasciato al suo figliocci, ai suoi amici e a tutti noi il ricordo della sua grazia e signorilità senza ostentazione e invadenza.

A Dio, Rosanna!

Resoconto del Gruppo Missionario 2024

L'esiguo gruppo missionario "Mons. Luigi Fontana" presenta, al termine del 2024, il suo resoconto. La nostra consolazione è quella di poter ancora offrire, mediante le adozioni a distanza, cibo per il corpo e per la mente ai bambini assistiti dai nostri missionari.

Ringraziamo tutte le nostre amiche e amici che ci sostengono da sempre.

Purtroppo, la nostra preziosa Rosanna Frola ci ha lasciato. È stata con noi fin dall'inizio della fondazione del gruppo e con lei abbiamo lavorato e pregato per più di 40 anni. La ricorderemo sempre nella nostra preghiera e la consideriamo nel gruppo, ormai numeroso, di

quelli che ci aiutano e consigliano da lassù e che noi, da quaggiù, ricordiamo in modo particolare ogni anno il 7 ottobre.

Abbiamo donato:

- *Quaresima di Fraternità*
€ 1.700,00
- *Istituto Consolata (adozioni)*
€ 400,00
- *Ottobre missionario*
€ 200,00
- *Al nostro parroco per il 60°
di Messa* € 100,00
- **TOTALE € 2.400,00**

Sant'Anna nostra patrona, prega per noi

Eccoci qua, oggi 3 marzo 2025, raccolti nella cappella dedicata a Sant'Anna, per la visita del Corpo Carnevalesco. Un momento che ormai è quasi tradizione, un piccolo rito che si ripete con lo stesso calore che unisce la fede popolare, le nostre radici e - perché no -, un pizzico di sano spirito carnevalesco.

A guidare il corteo il Direttivo della Pro Loco, la Ciaplera Giorgia e il Generale Massimo, insieme a un gruppo di fedeli e curiosi. Tutti lì, stretti nella cappella che custodisce anche la riproduzione della Grotta di Lourdes, per affidare a Sant'Anna le preghiere di un paese intero. Non una patrona qualsiasi, ma la protettrice dei muratori, fornaciai e delle Ciaplere e dei Gene-

rali della Zecca di Fruttuaria che animano il Carnevale.

Con gesto semplice ma sentito, è stata accesa la candela votiva davanti alla Madonna di Lourdes, poi la supplica a Sant'Anna: parole che ripetiamo, ma che ogni volta suonano nuove, perché nuove sono le speranze, le sfide, i desideri.

Al termine, come da copione, le firme sul quaderno dei visitatori e le immancabili foto. Sorrisi, mani che salutano e tanta voglia di trovarsi ancora. Perché in fondo, è questo lo spirito che ci riunisce: un po' di devozione, un po' di allegria, e tanta voglia di comunità.

Un grazie speciale a Walter Bassino, custode instancabile della cappella insieme a Vittorina Condo, per la disponibilità e la cura amorevole con cui la mantengono.

E allora, con un filo di commozione ma anche con il sorriso sulle labbra, non ci resta che dire: a Dio piacendo, arriverderci al prossimo 27 luglio per la festa in onore della nostra patrona.

renza, prima ciaplera

A sinistra, il Corpo Carnevalesco con la prima Ciaplera a S. Anna.
A destra il vescovo Daniele con gli alunni della scuola Paritaria.



L'abbraccio dei bambini al Vescovo

Nella giornata di martedì 25 marzo, in occasione della festa dell'Annunciazione, abbiamo avuto l'onore di ospitare presso la nostra scuola primaria paritaria *Figlie di Carità* il nuovo Vescovo di Ivrea, mons. Daniele Salera. I bambini l'hanno accolto durante un momento di festa e di gioco; erano entusiasti della sua presenza e questo si è percepito moltissimo! Anche il Vescovo ha espresso la gioia per l'accoglienza ricevuta e si è lasciato coinvolgere nel gioco dei bambini creando un clima ancora più festoso!

Gli alunni della classe prima, a nome di tutti, gli hanno consegnato un quadro eseguito dal gruppo che frequenta il corso di arte, pieno di colori e di significato, che rappresenta tutti i bambini della nostra scuola che formano un grande cuore colorato.

Questo dono, offerto al Vescovo Daniele come augurio per il suo nuovo ruolo e come ricordo del



Il vescovo saluta e si intrattiene con i bambini all'asilo Petitti.
Nel cortile del monastero la conclusione della festa dell'Annuncio del Signore.



tempo trascorso con noi, è stato da lui gradito e ricambiato con parole ricche di amicizia e incoraggiamento che hanno emozionato alunni e insegnanti.

ilaria vernetti

Incontro del Vescovo Daniele con i bambini della scuola materna Petitti

"Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito" (Mc 10,13-16)

Martedì 25 marzo è venuto a trovarci Monsignor Daniele Salera, nuovo vescovo della nostra diocesi, in occasione dei festeggiamenti per la solennità dell'Annunciazione.

Si è intrattenuto con tutti i nostri bimbi, grandi e piccini, lasciando una gioiosa traccia della sua visita.

Grazie Vescovo Daniele per aver trovato il tempo di condividere con noi questo importante momento!

Tutti in festa per l'Annuncio del Signore

Nella cornice del monastero delle Suore, nella chiesa dedicata all'Annunziata, si è svolta la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo, mons. Daniele Salera.

Una messa molto partecipata da sacerdoti, diaconi e amici di Montanaro e di altri paesi e anche dagli alunni della scuola che hanno vissuto intensamente questo momento di preghiera, unendosi al canto del coro parrocchiale e lasciandosi coinvolgere dalla toccante omelia del Vescovo... e come dimenticare il simpatico dialogo tra il Vescovo e i gemelli "diversi"... dinanzi all'altare...

Al termine della Messa è seguito il rinfresco e alle ore 18 i bambini guidati dai loro maestri hanno offerto alla Madonna i loro canti.

Il coro festoso dei bambini ha eseguito canti di grande impatto emotivo, trasmettendo un messaggio chiaro, nitido e penetrante che ci ha portato a riflettere sulla grandezza dell'amore di Maria. Non c'è nulla

come la voce di un bambino capace di innalzare i cuori di tutti, e questo è quello che è successo durante l'omaggio alla Vergine.

Tantissimo impegno, ma grande soddisfazione da parte di tutti per onorare la Madonna e per accogliere il nostro Vescovo Daniele che ha percepito l'unione e la solidarietà della nostra piccola comunità e, commosso, ha abbracciato i bambini incoraggiandoli a mantenere intatta la purezza del loro spirito.

E per concludere, nel cortile della casa madre, un'ultima preghiera con il canto della Salve Regina intonato da tutti col cuore rivolto al cielo, intorno all'ancora simbolo dell'anno giubilare e ai tanti lumini accesi, uno per ogni bambino.

Un momento che difficilmente potrà essere dimenticato da noi genitori per l'esempio che i nostri figli ci hanno lasciato, con l'impegno di tenere accesa la luce, quale segno di coraggio per seguire i propri sogni e ideali.

una mamma

Restauro al Santuario di Madonna d'Isola

Dal Cantone di Madonna d'Isola, riceviamo e con vivo piacere ci complimentiamo e pubblichiamo quanto segue:

"Dopo anni di sacrifici e grazie al grande contributo dato dai soci e dalle persone che hanno voluto in qualche modo sostenerci, durante i nostri giorni di festa, siamo riusciti a dare nuova vita al lato posteriore del nostro santuario, che comunque è di tutta la comunità montanarese.

Un ringraziamento vorremmo estenderlo a tutte le persone del comitato e non, che si prodigano continuamente e con amore, al grande lavoro che viene fatto durante la festa".

Attività 2024 del Gruppo O.M.G.

Come di consueto, presentiamo il resoconto delle attività svolte nell'anno **2024**:

- Vendita colombe pasquali e uova di cioccolato (marzo/aprile)
€ 1.437,00

- Bancarella Festa della Mamma (12-13 maggio)
€ 285,00

- Raccolta ferro a Montanaro (28 settembre)
€ 4.257,60

- Vendita calendari, panettoni e pandori (dicembre)
€ 1.886,50

TOTALE € 7.866,10

Nuovamente, come gesto di restituzione alla collettività, l'Associazione Operazione Mato Grosso ha voluto devolvere una parte del ricavato della raccolta ferro ad una realtà del paese, e quest'anno abbiamo sostenuto l'Oratorio con un contributo di **2.000 euro**.

Un immenso GRAZIE da parte di tutti i volontari del Gruppo Operazione Mato Grosso di Montanaro, anche a nome dei nostri amici in Brasile che si trovano nei tanti centri che aiutiamo, in particolare i bambini degli orfanotrofi, i poveri del centro di accoglienza

e i pazienti dell'ospedale São Julião di Campogrande.

Anticipiamo che **la prossima Raccolta ferro si svolgerà a settembre**, e sarà preceduta dalla consueta attività di volantinaggio in modo da avvisare in anticipo.

Confidiamo nella collaborazione che abbiamo ricevuto ogni anno. Grazie a chi conserva il materiale per sostenere le nostre missioni, e grazie a **chi può unirsi per aiutare in modo pratico e concreto, con mezzi (trattori, carretti, furgoni) e... muscoli!**

Come sempre, il nostro Gruppo è aperto e felice di accogliere quanti hanno voglia di dedicare un po' del loro tempo e delle loro energie al volontariato. Anzi, **abbiamo bisogno di nuovi amici e collaboratori**. Grazie ai tanti, anche giovanissimi, che si sono aggiunti nell'ultima occasione. Vi aspettiamo alla prossima raccolta!

elena

Prima e dopo i lavori a Madonna d'Isola.
Un bel gruppo di volontari OMG, durante la raccolta ferro 2024.



 Il 12 giugno 2024, dopo un periodo di malattia ci lasciava la **nonna Angiolina**. È a Lei che dedichiamo queste poche righe... Esistono tanti modelli di donne nel mondo, Tu nonna sei stata sempre il nostro grande modello. Una vita tribolata in tutti i sensi, la perdita di un figlio in cui Ti specchiavi, ma che purtroppo non hai mai avuto il privilegio di vederlo "uomo". Ma quanto lavoro nella Tua vita cara nonna, ma quanti vecchietti Ti aspettavano tutti i giorni e Tu sempre con un sorriso, così come hai saputo dare a noi tuoi nipoti che amavi tanto. Hai affrontato tanti dolori, hai sofferto tanto, specialmente in questi lunghi anni di malattia, le Tue gambe non Ti reggevano più ma, almeno hai avuto una fortuna grande, nonna, sei mai e poi

mai rimasta sola, neanche nell'ultimo respiro. Siamo stati tutti fieri di Te come Tu di noi. Adesso va', Ti aspettano lassù i Tuofigli ed il nonno a braccia aperte. CIAO NONNA! I tuoi nipoti e pronipoti



 «**Dilexit nos, ci hai amati**», «Lettera enciclica sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo» per un mondo che sembra aver perso il cuore». È la quarta enciclica di papa Francesco, pubblicata lo scorso ottobre nel ricordo della prima manifestazione del Sacro Cuore di Gesù del 1673 a Santa Margherita Maria Alacoque. Il Papa si augura che il testo faccia meditare sugli aspetti «dell'amore del Signore che possono illuminare il cammino del rinnovamento

ecclesiale, ma anche che dicano qualcosa di significativo a un mondo che sembra aver perso il cuore». Francesco, nel 2016 per la chiusura del «Giubileo straordinario della misericordia» chiese ai sacerdoti «di orientare il loro cuore, come il Buon Pastore, verso la pecorella smarrita, verso chi è più distante, spostando l'epicentro del cuore fuori da sé. Il cuore di Cristo è il centro della misericordia». Questa enciclica arriva dopo «Lumen fidei» (29 giugno 2013); «Laudato si'» (24 maggio 2015) e «Fratelli tutti» (3 ottobre 2020).

 Pubblichiamo una... piacevole curiosità... Lo scorso 8 dicembre è circolata sui vari social l'immagine che un artista, rimasto anonimo, ha fatto generare all'Intelligenza Artificiale: una Madonna col Bambino caratterizzati da un ampio e smagliante sorriso. Era solo questione di tempo affinché l'IA si affacciasse anche sulla produzione di immagini sacre e questo può essere uno dei primi casi. L'immagine per la gioia che trasmette ha suscitato un generale consenso,



perché trasmette felicità e, in tempi difficili, la stessa può divenire di conforto. Esistono anche esempi antichi di **Madonne sorridenti**, seppure rari. Nel prossimo futuro sarà inevitabile un'ulteriore evoluzione delle raffigurazioni che porterà nuove discussioni e, si spera, sempre belle sorprese. (da "La Voce e il tempo" - 9 febb. 2025 - Stefano Picceni)

 La **recita di Natale 2024** (vedi foto a pag. 29) è scaturita da un breve laboratorio teatrale (soli 10 incontri), in cui i bambini hanno imparato a muoversi in uno spazio delimitato, a gestire i propri movimenti, ad esprimersi con la voce, ad ascoltare la voce di altri sia dal vivo che registrata... Il traguardo raggiunto è stato merito delle competenze in materia teatrale delle insegnanti Patrizia Ferrara e Nadia Forlin che ringraziamo per la collaborazione.

 **Giovedì 23** gennaio nella **Chiesa ortodossa di Chivasso**, dedicata a San Giorgio, in occasione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, si è tenuta la veglia ecumenica, che ha coinvolto le comunità cattoliche, valdesi ed ortodosse del nostro territorio. Don Tonino Pacetta con la Pastora Valdese Joylin Galapon e con Padre Nicolae Vasilescu hanno preparato le preghiere e le letture che hanno guidato la meditazione dei fedeli accorsi, peraltro numerosi (anche da Montanaro) e molto partecipi della celebrazione. Tra i sacerdoti presenti il nostro parroco don Aldo Borgia; don Lorenzo Santa cappellano delle Suore. La celebrazione - animata dal coro formato da valdesi, ortodossi e cattolici della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore si è poi conclusa con l'accensione delle

candele (perché ognuno di noi è portatore della Luce di Cristo), con la recita del Credo, con il Padre Nostro e con il canto delle Beatitudini. Infine la benedizione e l'invito alla missione.

 "Quella del giornalista è più che una professione. È una vocazione e una missione. Voi comunicatori avete un ruolo fondamentale per la società oggi, nel raccontare i fatti e nel modo in cui li raccontate". Lo ha detto Papa Francesco nel discorso rivolto sabato 25 gennaio ai partecipanti al **"Giubileo della comunicazione"**, il primo fra quelli dedicati a uomini e donne uniti dalla stessa missione. Dopo aver parlato di libertà di stampa e manifestazione del pensiero, ha chiesto la liberazione dei giornalisti incarcerati e ha puntualizzato il modo di comunicare; ha ribadito la necessità di raccontare anche storie di speranza, che nutrono la vita. Infine ha concluso con queste parole: «Il vostro lavoro costruisce la società, costruisce la Chiesa. Fa andare avanti tutti. A patto che sia vero. Comunicare è una cosa divina. Grazie per quello che fate». Nel nostro piccolo,

come Gridilin accogliamo queste parole e cerchiamo di praticarle.

 Un ringraziamento da Centro di Aiuto alla Vita e Movimento per la Vita - per bocca dei rispettivi presidenti Ermanna Gillia e Luigi Cipolla -, a tutti i volontari e parrocchie, che sabato 1 e domenica 2 febbraio si sono mobilitati in occasione della **Giornata per la Vita**, con la raccolta fondi a sostegno delle loro attività, attraverso la tradizionale vendita delle primule. "La Giornata per la Vita - ci hanno scritto - ha confermato la grande attenzione e sensibilità verso chi ogni giorno è a fianco delle mamme e dei loro bambini. Siamo grati a ogni persona che ha pensato a noi, fidandosi della gratuità e della trasparenza del nostro servizio". Il nostro contributo è stato di € 762,00.

 I festeggiamenti carnevaleschi si sono conclusi con il grande successo della sfilata

in notturna lunedì sera. Ma nello scatto che qui pubblichiamo, vogliamo ricordare il divertente momento del **Carnevale in Oratorio** di sabato 1° febbraio, condotto brillantemente dal Diacono Angelo, che ha visto la presenza dei giovani e spigliati Ciaplera e Generale, Giorgia e Massimo, con la Corte.



 Domenica 9 febbraio si è celebrata la **fešta di S. Antonio Abate**, tradizionalmente venerato quale patrono delle attività agricole e degli animali. In questa giornata, la comunità contadina si è trovata in Chiesa parrocchiale per ringraziare il Signore del lavoro e dei raccolti, anche simbolicamente con l'offerta dei prodotti della terra. Dopo la Messa è seguita la Benedizione degli animali e dei numerosi trattori in piazza Massa. (vedi «Photo Gallery» a pag. 31).





La devozione, l'affetto e la venerazione per la Vergine Immacolata di Lourdes, si sono rinnovati anche quest'anno, **martedì 11 febbraio** con il collaudato programma. La S. Messa delle ore 8,30 in onore della Madonna ha visto una folta partecipazione di fedeli. Successivamente, tra le 9,30 e le 12,30 nella Cappella di S. Anna, accolti da un sottofondo musicale e dalle fiammelle dei lumini, numerosi fedeli si sono alternati - dinanzi la grotta che richiama quella

delle apparizioni -, per pregare silenziosamente. Cinque, dieci, quindici minuti per meditare, domandare, ascoltare, raccomandare... Tra i presenti, due giovani donne provenienti dall'Argentina, in visita ai parenti montanesi, che non hanno voluto mancare questo appuntamento particolare. Infine il Rosario meditato alle ore 18 in Chiesa parrocchiale, con la preghiera finale accanto all'altare dell'Immacolata, splendente di lumini. Il canto dell'Ave Maria di Lourdes, chiudeva questa bella giornata, in cui tantissimi hanno vissuto un momento speciale ai piedi e sotto lo sguardo di Maria Madre della speranza, salute degli ammalati, regina della pace.

Sabato 22 e domenica 23 febbraio, il Centro Missionario Diocesano ha organizzato anche per il 2025 l'**Operazione Riso**, per sostenere i progetti in Africa e in Brasile dei nostri missionari. In Africa, in Guinea Bissau l'impianto di pannelli solari; a Tite per offrire energia alla missione (chiesa, tre scuole, casa); in Tanzania per la ristrutturazione del reparto pediatrico e sostegno agli orfani.



A Barreiras in Brasile per l'assegnazione di terre coltivabili e per migliorare le condizioni di vita delle famiglie; alla tribù "Kirikiri" la possibilità di una struttura dove lavorare l'argilla e conservare i prodotti per la vendita. A Mansidão e a S. Rita sostegno agli asili affinché possano continuare la loro importante missione. La vendita dei sacchetti di riso da 5 kg. ha fruttato complessivamente € 1.383,00.

Gli «**Incontri con la Parola**» insieme a padre Antonello Erminio, la domenica pomeriggio - sempre molto frequentati -, dopo l'avvio del 24 novembre, hanno subito un'interruzione

e la sospensione dell'incontro la domenica 12 gennaio. Regolari poi tutti gli altri con la chiusura domenica 11 maggio. Il tema molto particolare e interessante trattato dal relatore, «Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo», riguardava i contenuti essenziali della fede cristiana. In conclusione, con la fede in Gesù, Figlio di Dio, che si è incarnato, abbiamo una visione che ci toglie dall'incertezza e dalla fragilità in cui molte volte ci troviamo nel mondo. Invece siamo ancorati nella nostra umanità all'Umanità di Gesù, gli apparteniamo. E legati a Lui abbiamo la certezza di entrare nella comunione eterna, nell'abbraccio eterno di Dio.



Dai Registri Parrocchiali

Novembre 2024 Aprile 2025

ABBIAMO DATO IL BENVENUTO CON IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

2024

18 > **SPOSTI ELISABETH**, nata a Chivasso il 26.10.2023 e battezzata il 17 novembre

19 > **BORRELLO DENNIS**, nato a Chivasso il 22.11.2023 e battezzato il 1° dicembre

20 > **SUSSETTO AMANDA**, nata a Chivasso il 26.07.2024 e battezzata il 1° dicembre

21 > **SPOSTI MELISSA**, nata a Chivasso il 17.05.2024 e battezzata il 14 dicembre

2025

1 > **TUBITA CLOE**, nata a Chivasso il 27.11.2015 e battezzata il 4 maggio

Se volete pubblicare le foto dei vostri figli da 0 a 18 mesi (massimo) in questa rubrica, inviatele unitamente a nome e cognome del neonato, all'indirizzo e-mail eventsgrafica@gmail.com, rubrica "I nostri angioletti". Saranno pubblicate, in forma del tutto gratuita, le immagini con il viso dei bambini (con l'autorizzazione dei genitori).

DOMENICA 20 APRILE: **PASQUA**

Il Risorto: luce che squarcia le nostre tenebre

«Che tutti possiamo incontrare Gesù vivo e Risorto, sulla strada di Emmaus o sul monte della Galilea o nel chiuso della stanza dove ci siamo rintanati. Incontrarlo non una volta sola ma lungo tutto il nostro cammino, non quando decidiamo noi ma quando Lui ci viene incontro, anche se magari non subito lo riconosciamo».

(Pensieri di Pasqua, card. Arrigo Miglio - 2024)



CI HANNO LASCIATI PER TORNARE AL PADRE, IN ATTESA DELLA RESURREZIONE

- 64 > **BREZZA PIERO**, nato a Torino il 29.03.1942 e *deceduto l'8 novembre*
- 65 > **BERTONE ANGELO**, nato a Chivasso il 05.12.1934 e *deceduto il 18 novembre*
- 66 > **GUALTIERI SANTINA** ved. SCHIO, nata a Albettone (Vi) il 07.04.1932 e *deceduta il 20 novembre*
- 67 > **CLARA TERESINA** ved. FERRARIS, nata a Montanaro il 10.05.1930 e *deceduta il 24 novembre*
- 68 > **BARCHIESI IVA** in GAGLIARDINI, nata a Iesi (An) il 06.08.1940 e *deceduta il 28 novembre*
- 69 > **FROLA GIANCARLO**, nato a Montanaro il 09.01.1939 e *deceduto il 30 novembre*
- 70 > **BOTTA CRISTIANO**, nato a Torino il 17.09.1970 e *deceduto il 30 novembre*
- 71 > **PANCOTTO IRMA** in BISON, nata a Arborea (Or) il 17.09.1941 e *deceduta l'11 dicembre*
- 72 > **BARONE CLEMENTINA** ved. PRIANO, nata a Colletorto (Cb) il 21.07.1925 e *deceduta il 16 dicembre*
- 73 > **GUALTIERI NORMA** ved. VECCHIO, nata a Albettone (Vi) il 24.04.1939 e *deceduta il 16 dicembre*
- 74 > **VECCHIO FRANCO**, nato a Torino il 02.07.1950 e *deceduto il 25 dicembre*
- 75 > **TESSUTO MARIA**, nata a Montanaro il 20.06.1951 e *deceduta il 30 dicembre*
- 76 > **BASSINO GRAZIELLA** ved. PINATO, nata a Torino il 06.01.1953 e *deceduta il 30 dicembre*

2025

- 1 > **MIGLIOLI CARLO**, nato a Montanaro il 25.11.1932 e *deceduto il 2 gennaio*
- 2 > **CAPIRONE ROSEMMMA** ved. BASSINO, nata a Montanaro il 18.07.1934 e *deceduta il 9 gennaio*
- 3 > **ROTA BENITO**, nato a Pedace (Cs) il 06.12.1939 e *deceduto il 12 gennaio*
- 4 > **ACTIS NICOLINA** ved. SALZA, nata a Montanaro il 11.12.1936 e *deceduta il 20 gennaio*
- 5 > **FROLA ROSANNA**, nata a Montanaro il 12.10.1945 e *deceduta il 22 gennaio*
- 6 > **PAVETTO DOMENICO**, nato a Romano Can.se (To) il 19.03.1923 e *deceduto il 23 gennaio*
- 7 > **FROLA LAURA** ved. ALMASIO, nata a Montanaro il 20.10.1937 e *deceduta il 24 gennaio*
- 8 > **VACCA GIUSEPPE**, nato a Montanaro il 30.09.1945 e *deceduto il 25 gennaio*
- 9 > **FALABELLA GIUSEPPE**, nato a Torino il 04.04.1977 e *deceduto il 2 febbraio*
- 10 > **NOCITO CIRIACO**, nato a Sant'Agata Di Esaro (Cs) il 26.09.1947 e *deceduto il 24 febbraio*
- 11 > **MACCHI ANGELA** ved. PRIANO, nata a Gallarate (Va) il 30.10.1929 e *deceduta il 24 febbraio*



BREZZA PIERO



BERTONE ANGELO



GUALTIERI SANTINA



CLARA TERESINA



BARCHIESI IVA



FROLA GIANCARLO



BOTTA CRISTIANO



PANCOTTO IRMA



BARONE CLEMENTINA



GUALTIERI NORMA



VECCHIO FRANCO



TESSUTO MARIA



BASSINO GRAZIELLA



MIGLIOLI CARLO



CAPIRORE ROSEMMMA



ROTA BENITO



ACTIS NICOLINA



FROLA ROSANNA



PAVETTO DOMENICO



FROLA LAURA



VACCA GIUSEPPE



FALABELLA GIUSEPPE



NOCITO CIRIACO



MACCHI ANGELA



MINETTI PIER MARIO

12 > **MINETTI PIER MARIO**, nato a Montanaro il 10.08.1936
e deceduto il 27 febbraio

13 > **VECCHIO ROSARIO**, nato a Catania il 01.12.1947 e deceduto il 6 marzo

14 > **NINARELLO MICHELE**, nato a Portigliola (Rc) il 06.01.1932
e deceduto il 6 marzo

15 > **FURLAN CLELIA** ved. MORETTO, nata a Pasiano (Pn) il 08.01.1926
e deceduta il 9 marzo

16 > **FROLA MICHAELA**, nata a Chivasso il 05.10.1971 e deceduta il 19 marzo

17 > **FIORIO SILVA** ved. MANDOLINO, nata a Montanaro il 17.02.1932
e deceduta il 22 marzo

18 > **RICARDINO MARINO**, nato a Chivasso il 22.07.1938 e deceduto il 21 marzo

19 > **URSILLO MARTA** ved. DE SALVO, nata a Marzano Appio (Ce)
il 28.07.1953 e deceduta il 3 aprile

20 > **MORGAN ANGELO**, nato a Crocetta del Montello (Tv) il 19.03.1943
e deceduto il 6 aprile

21 > **CERUTTI LEANDRO**, nato a Montanaro il 23.02.1945 e deceduto il 7 aprile

22 > **BERTONE LORIS**, nato a Montanaro il 15.12.1965 e deceduto il 28 marzo

23 > **BOLLITO ANGIOLINA** ved. TURINI, nata a Venaria Reale (To)
il 27.01.1935 e deceduta l'11 aprile

24 > **ZANELLA GIOVANNI BATTISTA**, nato a Ponte S. Nicolò (Pd)
il 30.04.1946 e deceduto il 24 aprile

25 > **DAMO MARIA PIA** ved. GUZZON, nata a Musile di Piave (Ve)
il 21.12.1934 e deceduta il 26 aprile

26 > **POGLIANO GIOVANNI FRANCO**, nato a Montanaro il 16.08.1946
e deceduto il 21 aprile

27 > **SALZA PIERO**, nato a Montanaro l'11.07.1938 e deceduto il 2 maggio

RICORDIAMO ANCHE

BENA STELLA ved. VERNETTI, nata il 27.03.1926 e deceduta a Torino il 5 gennaio;
sepolta a Montanaro

MARCOMIN RINO, nato il 15.10.1943 e deceduto ad Asti il 16 febbraio;
sepolto a Montanaro

CASSOTTA MARIO, nato il 03.09.1954 e deceduto a Torino il 23 febbraio;
sepolto a Montanaro

GORRAZ SILVANA ved. BORGIA, nata ad Aosta il 10.03.1943
e deceduta il 6 marzo; sepolta a Caluso

VIETTI GIORGINA ved. DAMOSSO, nata a Lanzo il 07.08.1929
e deceduta a Torino il 17 aprile; sepolta a Montanaro



VECCHIO ROSARIO



NINARELLO MICHELE



FURLAN CLELIA



FROLA MICHAELA



FIORIO SILVA



RICARDINO MARINO



URSILLO MARTA



MORGAN ANGELO



CERUTTI LEANDRO



BERTONE LORIS



BOLLITO ANGIOLINA



ZANELLA GIOVANNI BATTISTA



DAMO MARIA PIA



FARINELLI OSVALDO



BENA STELLA



MARCOMIN RINO



CASSOTTA MARIO



GORRAZ SILVANA



VIETTI GIORGINA



CERCANSI VOCI PER LA CANTORIA PARROCCHIALE

Chiunque ami la musica
e il canto e voglia contrubuire
a rendere le funzioni parrocchiali
più belle e partecipate
è benvenuto.

L'impegno non è gravoso
e richiede solamente la presenza
alle prove un giorno alla settimana
dalle 21 alle 22,30
in alcuni periodi dell'anno.



Qui POGLIANI



FRITTO MISTO IN COMPAGNIA

Il 17 di novembre, una domenica a pranzo, nei locali della Pro Pogliani, le volenterose cuoche e aiutanti vari, hanno cucinato per una cinquantina di persone il famoso *"fritto misto alla piemontese"*: come non prenderne parte?

E infatti vecchi soci e nuovi si sono riuniti intorno ai tavoli e hanno trascorso una domenica, in compagnia di un buon pranzetto e un buon bicchiere di vino.

Non sono mancati i complimenti allo staff come sempre diligente, capace e disponibile.

OFFERTE

PER LA CHIESA P.N. 20 - N.N. 50 - Fam. Bertone 30 - Raccolta della popolazione e dei Priori in occasione della Festa di S. Antonio 500 - Bertone Felice 50.

PER IL BOLLETTINO. N.N. 20 - N.N. 20 - Pogliano Carla e famiglia 20 - Fam. Trolese 10.

GRAZIE!

È doveroso ringraziare Cena Alessandro per l'aiuto generoso e professionale che ci ha dato riparando gratuitamente il tetto della Chiesa, la nostra "chiesetta". Già altre volte ha compiuto gesti simili. Grazie davvero.

NATALE 2024

Naturalmente il Natale rivive con la celebrazione della S. Messa, accompagnata dai tradizionali canti antichi, sempre toccanti e ricchi di significato.

Come ogni anno, eccoci qui, grazie all'abile manualità e fantasia della signora Tiziana Lanzetti e marito Germano Pogliano, a contemplare, ammirare, pregare e commuoverci dinanzi al presepio continuamente ravvivato con qualche innovazione.

Ringraziamo per la pazienza, la fedeltà e la voglia di allestire questo simbolo



della nascita di Gesù, che incuriosisce sempre grandi e piccini.

Grazie di cuore.



LA FESTA DI SANT'ANTONIO

Il 21 gennaio a Pogliani abbiamo festeggiato Sant'Antonio, con la celebrazione della S. Messa ravvivata dalla presenza dei priori Pogliano Alide e consorte Anna Actis Alesina.

Dopo la funzione religiosa, siamo stati invitati a partecipare alla Benedizione degli animali (una cinquantina, tra cavalli, pecore, capre e cagnolini): una splendida coreografia alla quale è seguita poi la Benedizione del pane portato ad ogni famiglia.

A conclusione nei locali della Pro Pogliani abbiamo gustato un buon rinfresco.

Sant'Antonio a Pogliani è sempre un appuntamento per ritrovarci e condividere un'ora in compagnia, per mantenere le vecchie tradizioni.



IL NOSTRO CARNEVALE

Anche quest'anno la famosa fagiolata si è svolta alla presenza delle maschere locali dei comuni di Chivasso, Montanaro e Castelrosso, lunedì 3 marzo.

La partecipazione è stata innumerevole, grazie anche a chi ci mette il cuore e l'anima per far sì che questa antica tradizione tramandata dai nostri nonni, dai nostri padri continui sempre.

Sotto al capannone riscaldato, si sono potuti gustare i fagioli con le cotiche, la cioccolata calda con le bugie.

Grazie a tutti quelli che rendono possibile questo allestimento, gli sponsor e i solerti volontari che fisicamente lavorano già da settimane prima, nei preparativi. Anche quest'anno erano al top!

Ad allietare il pranzo, un gruppo "I Suonatori di Mocchie" paesino della Val Susa, che ha tirato

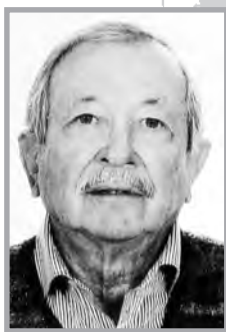
fuori i suoi strumenti e gratuitamente si è messo ad accompagnare e a cantare vecchie canzoni.



CI HA LASCIATI

POGLIANO GIOVANNI FRANCO

Ci ha lasciati in un giorno di festa, quello che chiamiamo "Pasquetta", il 21 aprile. Giorno che prolunga la Pasqua e che ancora tanti vivono insieme a parenti ed amici. Per 'Franchino' è stato invece l'incontro con la morte in modo del tutto improvviso e anche drammatico. Ma la Pasqua appena



celebrata ci fa dire: con la vita eterna assieme al Risorto. Anche se il tragico incidente che lo ha tolto ai nostri occhi, lascia una ferita profonda alla moglie, ai famigliari e a tante persone che lo hanno conosciuto. L'abbiamo accompagnato nella Chiesa parrocchiale di Montanaro, con la recita del S. Rosario il 2 maggio e la celebrazione della Messa il giorno seguente. "Mai visto tanta gente!" ho sentito esclamare, al termine di questi momenti di preghiera. Segno di grande stima di cui godeva Franco, e per rendere l'omaggio di un ultimo saluto ad un amico. Il Signore lo accoglia nella luce e nella pace.

L'amore per sempre esiste ed è una stupenda «trasgressione»

IL REGISTA PUPI AVATI PARLA DELLA DICHIARAZIONE, NELLA QUALE ESPRIME I SUOI SENTIMENTI PER LA COMPAGNA DI UNA VITA



A seguito di una lettera aperta pubblicata dal «Foglio», che ha suscitato grande interesse, riportiamo una parte dell'intervista al regista, a cura di Massimiliano Castellani, pubblicata da AVVENIRE il 29 gennaio 2025 a pag. 15.

Partiamo da qui: ma a 86 anni come si è accorto di essersi "rinnamorato" della donna che ha sposato sessant'anni fa?

È una cosa che è nata lentamente e che ho avvertito dentro di me. Un sentimento nuovo che andava oltre l'affetto verso chi, come noi, ha condiviso un tratto così lungo del cammino. Un innamoramento che non credevo possibile e che mi ha profondamente stupito: sedotto da questa presenza in un modo inesplicabile. Perché l'amore è un mistero che ha a che fare con l'irragionevolezza. Perché in sessant'anni di vita in comune non è mica facile riuscire a mantenersi saldi nel proprio ruolo di marito e di moglie. E allora comprenderete che questo sentimento forte e intenso che riaffiora assume un valore straordinario.

Nella lettera o meglio nella sua dichiarazione d'amore fa riferimento al Discorso della Montagna.

Lo leggo tutte le mattine appena mi sveglio. Nel Discorso della Montagna c'è la sintesi più stra-

ordinaria e rivoluzionaria compiuta da un ragazzo di trent'anni, riferendosi alla sua convivenza con gli altri. In quel Discorso c'è la vera Costituzione alla quale meschinamente ci appelliamo continuamente senza rispettarla davvero, c'è il senso assoluto degli ultimi che saranno i primi e dell'amore verso il prossimo che dobbiamo amare come noi stessi.

Due concetti meravigliosi quanto difficilissimi da mettere in pratica nel nostro quotidiano, ma sono i due principi su cui si fonda la sacralità della vita e l'unione tra un uomo e una donna.

In un suo film, l'interprete dice che dopo una certa età "non ci si abbraccia più"... È un invito a tutte le coppie a non smettere mai di abbracciarsi come chiede da sempre anche papa Francesco?

Sarebbe giusto, bello e vitale, ma a una certa età purtroppo subentra una forma di pudore reciproco e non ci si abbraccia più. Ciò che è fisico si annulla totalmente. La vecchiaia tra i tanti mali com-

porta anche quello del prendere coscienza del cambiamento in negativo del proprio aspetto fisico e allora in qualche modo vuoi evitare a te stesso e a tua moglie di fare una comparazione con quello che eravamo.

L'abbraccio fa parte di ciò che siamo stati, qualcosa di intimo che purtroppo non riesci più a riproporre nel presente, specie in questa ultima fase della vita che porta via con sé tante cose belle del passato.

Lei conclude la lettera quasi con una preghiera a sua moglie: «Vorrei così che si rinnamorasse di me, come io in questo tramonto, mi sto rinnamorando di lei».

Ma quel testo, pur se personale, ci tengo a ribadirlo, è rivolto a tutti gli sposi sperando che anche a loro capiti come è capitato a me di sentirmi felice quando adesso torno a casa alla sera e so che ad aspettarmi c'è la donna che ho scelto come sposa tanto tempo fa e che ho la fortuna di amare ancora. Io prego tutti i giorni perché avverta la necessità che Dio esista, altrimenti la mia esistenza non avrebbe senso. E ringrazio Dio per una certezza di cui mi ha fatto dono: ora che sono nella parte conclusiva della mia vicenda su questa terra, mi rendo conto che amare mia moglie è stato un investimento sentimentale fantastico, e rinnamorarmi di lei sento che è un atto di fede ancora più bello ed eterno.

QUANTI SIAMO?

al 31 dicembre 2024

FASCE DI ETÀ	SESSO		TOTALE
	Femmine	Maschi	
0-4 anni	63	62	125
5-9 anni	100	101	201
10-14 anni	113	134	247
15-19 anni	132	139	271
20-24 anni	99	144	243
25-29 anni	100	109	209
30-34 anni	99	92	191
35-39 anni	122	113	235
40-44 anni	155	127	282
45-49 anni	205	210	415
50-54 anni	202	204	406
55-59 anni	214	203	417
60-64 anni	157	161	318
65-69 anni	185	177	362
70-74 anni	184	161	345
75-79 anni	165	146	311
80-84 anni	109	86	195
85-89 anni	91	69	160
90-94 anni	57	24	81
95-99 anni	12	2	14
100-105 anni	2	1	3
TOTALE	2566	2465	5031
Numero NATI	12	11	23
Numero MORTI	45	32	77
Immigrati	109	107	216
Emigrati	101	106	207

Secondo i dati forniti dall'Ufficio Servizi Demografici del Comune, al 31 dicembre 2024 i cittadini residenti a Montanaro erano esattamente 5.031, vale a dire 45 unità in meno rispetto ai 5.076 alla stessa data dell'anno 2023. Il saldo demografico risulta negativo per il fatto che le nascite nel 2024 sono state 23 a fronte di 77 morti, mentre gli immigrati sono aumentati di 9 unità: 216 rispetto ai 207 emigrati.

[COLLABORAZIONE]

OFFERTE PER LA CHIESA

Rosa e Giovanni 50 - Coscritti Classe "1969" 30 - Gruppo "Alpini" Montanaro 20 - Borgo Loreto in occasione della Commemorazione dei Defunti 50 - Fam. Alioto-Reffo 20 - Fam. Marchesin 50 - Fam. Vaccaro 100 - Coscritti Classe "1944" 40 - N.N. 20 - Fam. Spagnolo, Martorana, Cammarata 100 - In ringraziamento 100 - I Coscritti del "1959" 50 - I Coscritti del "1964" 50 - N.N. 50 - N.N. 200 - N.N. 100 - Volontari AVULSS 60 - N.N. 150 - T.S. 100 - Franca e Mario Bassino 50 - N.N. 20 - Suore di Montanaro 50 - C.R.I. di Montanaro 50 - N.N. 50 - Rosa e Giovanni 20 - Direttivo "Pro Loco" di Montanaro 50 - Pietrina e famiglia 50 - N.N. 50 - G.M. 50 - Franca Danzero 50 - Un pensiero da Mariuccia 50 - Un parrocchiano anonimo 50 - N.N. 50 - N.N. 300 - R.A. e D. 200 - Piccola offerta 30 - 50° di Matrimonio della fam. Fiorino Salvatore 110 - N.N. 50 - Fam. Serafino 50 - Una preghiera 20 - N.N. 50 - Carla e Bruno Bertetti 50 - Fam. Miglioli 20 - N.N. 20 - N.N. 50 - N.N. 50 - Fam. Cassotta-Minetti (To) 50 - Silvia e Gabriella Vacca 50 - Fam. Raiola e Alfano (Chivasso) 50 - Alberto Baldo in occasione della Laurea 50 - In occ. della Festa di S. Antonio 50 - In occ. della Festa del Ringraziamento 50 - Famiglie Spagnolo, Martorana, Cammarata e Sessa 100 - "Ciaplere e Generali della Zecca di Fruttuaria" 50 - Fam. Spagnolo e Pedullà (Chivasso) 100 - Pietrina e famiglia 50 - Per la Pasqua 50 - N.N. 40 - Mirella e Domenico 100 - Fam. Bonello 30 - Rosa e Giovanni 50 - Coscritti del "1965" 50 - Pilone di "Borgo Torino" in occasione del 1° maggio 100.

IN OCCASIONE DEL BATTESIMO

Sposti Elisabeth 40 - Borrello Dennis 50 - Sussetto Amanda 50 - Sposti Melissa 40 - Tubita Cloe 50.

IN MEMORIA DEI DEFUNTI

In m. di Florio Fiorentina 50 - In m. di Emilio Clara 1.000 - In m. delle famiglie Tortorici-Pecora 100 - In m. di Angelo Bertone 50 - In m. di Brezza Piero 100 - In m. di Gualtieri Santina, i famigliari 100 - In m. di Colusso Luigi 50 - In m. di Di Filippo Rosario 100 - In m. di Clara Teresina 50 - In m. di Barchiesi Iva, i suoi famigliari 100 - In m. di Botta Cristiano, la sua famiglia 100 - In m. di Giancarlo Frola 50 - In m. di Pancotto Irma: il marito Bison Antonio, i figli Fabrizio, Roberto e Maria Cristina 100 - In m. di Gualtieri Norma 40 - In m. di Carla Salassa Tua 40 - In m. di Cardelli Alberto 100 - In m. di Angela Reverberi dalla famiglia Milanese Primo con Renata e Antonella 50 - In m. di Bena Stella 50 - In m. di Rota Benito 100 - In m.

di Marco Vacchetta 50 - In m. di Barello Vincenzo 50 - In m. di Rega Maria Giovanna, fam. Vazzana 50 - In m. di Frola Rosanna: 100; il Gruppo Missionario, 95; i Coscritti 70 - In m. di Bassino Graziella 50 - In m. di Angela Toscana, la famiglia 50 - In m. di Romana Trinchero 60 - In m. di Giuseppe Vacca, i coscritti 60 - In m. di Frola Laura Almasio, i figli 400 - In m. di Eugenio 20 - In m. di Marcomin Rino 30 - In m. di Actis Nicolina 50 - In m. di Magurno Adriano, moglie e figli 50 - In m. di Minetti Pier Mario 150 - In m. di Falabella Giuseppe 100 - In m. di Cortese Carmelo e Cifalù Antonina 30 - In m. di Macchi Angela ved. Priano 50 - In m. di Vecchio Sergio 50 - In m. della cara zia Rosemma: le nipoti Neva, Ornella e Lucia 60 - In m. di Ninarello Michele, la famiglia 50 - In m. di La Marca Giuseppe 20 - In m. di Michaela Frola 150 - In m. di Ricardino Marino 50 - Fam. Fiorio e Mandolino in m. di Silva 40 - In m. di Giorgio Bernardi, la famiglia 100 - In m. di nonna Clelia e papà Ugo, Moretto Tiziana e Luciana 70 - In m. di Ursillo Marta 50 - In m. di Cerutti Leandro dalla fam. Cerutti 150 - In m. di Milanese Egidio 30 - In m. di Bollito Angiolina 50 - In m. dei Caduti: 25 aprile 50 - In m. di Morgan Angelo 30 - In m. di Antonio Raiola 20 - In m. di Damo Maria Pia 50 - In m. di Didonè Agostino e coniugi Capirone 50 - In m. di Salza Piero 50 - In m. di Pogliano Franco 50.

L'offerta in memoria di Franca Bertetti Barone è stata di € 200 e non come erroneamente pubblicato di € 20. Ce ne scusiamo.

PER IL GRIDILIN

In memoria di Cravero Cesare, la famiglia 20 - Bosio Giuseppe 20 - N.N. 20 - N.N. 10 - Fam. Testa Andrea 30 - Aimone Pier Carlo (Leini) 50 - N.N. 10 - Fam. Bega-Condo 20 - N.N. 10 - N.N. 50 - N.N. 30 - Paolo Civardi (Ivrea) 50 - Un parrocchiano anonimo 50 - Frola Aldina 20 - Fam. Alioto-Reffo 15 - Rosina Bongioanni-Clara 50 - Fracucelli Giovanni 30 - Fam.

Beltramo-Verrua 20 - C.F. 20 - Fam. Guelfo 20 - Suppo Luciana e famiglia 30 - N.N. 30 - Bosio Rosabruna (Settimo Tor. se) 25 - E.T. 30 - N.N. 30 - Fam. Ceron 50 - Frola p.i. Aldo 50 - Fam. Giacometto Francesco 40 - Franca Cerutti Merlo 25 - Sorelle Ornella e Lucia 20 - Erminia Piralì-Turini 20 - Minetti Pierina 10.

PER IL RISCALDAMENTO

Fam. Bega-Condo 50 - Frola Aldina 20.

PER IL GRIDILIN E RISCALDAMENTO

Fam. Brusaschetto-Prino 40 - Fam. Menso 50 - N.N. 200 - N.N. 25 - Fam. Testa 50 - Antonio e Gina Faggian 50 - Fam. Bellotti Renata 30 - Fam. Bellotti Gaio 30 - Bassino D. 50 - Savina Gnavi 50 - N.N. 100 - Giovanna Ferraris Zanotto 50 - Fam. Cerutti-Mila 50 - Fam. Cravero-Bellotti 40 - Ghiotto Flavio 30 - Fam. Clara Domenico 50 - Fam. Vacchetta-Capirone 50 - N.N. 40.

PER L'ORATORIO

Clara e Laura 60 - Marcolin Adriana 25 - Sara Falvo 30 - Dominello Matteo 50 - Samuel Monaco 70 - Buscaglia Enrica 30 - Ruggeri Morgana 50 - OMG 2.000 - Per il Riscaldamento dell'Oratorio dalla Pro Loco di Montanaro 150 - Marta Maiolo e famiglia 50 - Celi Alessandro 50 - Sissoldo Umberto 50 - Fam. Ienco, Gemmo, Colognato 30 - Molinaro Greta 30.

PER LA CHIESA DI S. ANNA

B. P. (imp. ott./nov./dic.) 60 - N.N. a Sant'Anna, per i primi 90 anni: 50 - Un fedele parrocchiano 50 - Fam. Bruno Caberlon 20 - N.N. 20 - Margherita e Pier Enrico Curtaz, in ricordo di Mario Giacometto 200 - Una famiglia 50 - Claudio e Anna per suono della campana al defunto Giovanni Bison 20 - Famiglia Bega 50 - Ettore Cima Barolo 40 - Elsa Meneghin 50 - Dall'Argentina a Sant'Anna 25 - Corpo Carnealesco e Renza Piana prima Ciaplera, in visita a Sant'Anna 50 - B.P. (imp. genn./febb./marz.) 60.

Se nella registrazione delle offerte ci fossero errori e omissioni, si prega di comunicarlo affinché siano pubblicate le correzioni nel prossimo numero.

OFFERTE PER LE VARIE GIORNATE 2024

Giornata della Vita (4 febbraio)	€	613,00
Solidarietà per la Terra Santa (18 febbraio)	€	325,00
Operazione "RISO" per i Missionari (24/25 febbraio)	€	1.250,00
Quaresima di Fraternità	€	1.800,00
Carità del Papa (30 giugno)	€	380,00
Giornata Missionaria Mondiale (20 Ottobre)	€	750,00
TOTALE	€	5.118,00

Photo gallery



22 NOVEMBRE 2024

In piazza Massa, inaugurazione "L'albero dei bambini" (l'ulivo)
e "Un albero contro la violenza" sulle donne (l'acero rosso).



3 NOVEMBRE

La leva 1969 festeggia i 55 anni.
Molti auguri.

Foto Tania Costa Fotografia



10 NOVEMBRE

Hanno raggiunto gli 80 anni! Buon proseguimento,
serenità e auguri alla leva 1944.



13 DICEMBRE

La recita di Natale e gli auguri dei bambini dell'Asilo Petitti, ai loro cari.



13 DICEMBRE

Al teatro "Carletti" di Chivasso, foto di gruppo di tutti gli interpreti di "L'essenza del Natale", degli alunni della scuola Paritaria.



2 FEBBRAIO 2025

La Benedizione della fagiolata a Ca' Mescarlin
e il gruppo dei Coscritti 2006 in Chiesa.





2 FEBBRAIO

Foto ricordo del Corpo carnevalesco 2025 con il parroco e il diacono, al termine della Messa in Chiesa parrocchiale.



9 FEBBRAIO

In piazza Massa, la tradizionale Benedizione degli animali e dei mezzi agricoli, nella festa di S. Antonio.



25 MARZO

Attorno al Vescovo Daniele, alcuni concelebranti,
un gruppo di suore e le autorità intervenute alla solenne Celebrazione.



25 MARZO

L'omaggio canoro dei bambini della scuola Paritaria,
alla Vergine dell'Annuncio.



L'ANGOLO DELLA RIFLESSIONE

VENTI DOMANDE E VENTI RISPOSTE

- Il giorno più bello? **Oggi.**
L'ostacolo più grande? **La paura.**
La cosa più facile? **Sbagliarsi.**
L'errore più grande? **Rinunciare.**
La radice di tutti i mali? **L'egoismo.**
La distrazione migliore? **Il lavoro.**
La sconfitta peggiore? **Lo scoraggiamento.**
I migliori professionisti? **I bambini.**
La felicità più grande? **Essere utili agli altri.**
Il mistero più grande? **La morte.**
Il difetto peggiore? **Il malumore.**
La persona più pericolosa? **Quella che mente.**
Il sentimento più brutto? **Il rancore.**
Il regalo più bello? **Il perdono.**
Il regalo indispensabile? **La famiglia.**
L'accoglienza migliore? **Il sorriso.**
La migliore medicina? **L'ottimismo.**
La soddisfazione più grande? **Il dovere compiuto.**
La forza più grande? **La fede.**
La cosa più bella del mondo? **L'amore.**

GIOIA E PIANTO *DI CAMPANE* *MONTANARES* 50 ANNI DOPO...



Campane e campanili, è la storia di una comunità che celebra e narra, con il suono, la sua fede; ma anche la storia incisa sul bronzo, per ricordare eventi o persone, affidando al rintocco la loro storia.

Prosegue la bella ricerca del nostro concittadino Stefano Ricco.

Le tre campane più recenti sono invece fisse, ovvero non oscillano come le altre quattro, colpite dal battacchio al loro interno, ma sono percosse esternamente da un elettrobattente, azionato da un impulso elettrico.

Collocata nel 1974, troviamo la campana che emette la nota di *si4 bemolle* e che don Ponchia battezza come Teresina, dall'immagine di santa Teresa di Lisieux che essa reca.

Ancora successivamente, nel 1987, furono aggiunte le ultime due, le più piccole, a terminare la scala con i suoni di *mi4 bemolle* e *fa4 naturale*. Queste tre ultime campane vennero acquistate dal parroco don Giuseppe Vigna.

Nel Gridilin n. 6 del 1987, leggiamo: "Mercoledì 21 ottobre, la ditta Capanni-Piemonte di Acqui Terme, ha provveduto a far salire e ad installare nella cella campanaria le due nuove campane fuse nella primavera e giunte a Montanaro il 1° luglio scorso.

Dopo essere rimaste per tutta l'estate esposte in Chiesa parrocchiale ed essere state benedette il 15 di settembre,

con le altre 5 già installate hanno modificato alquanto i suoni tradizionali che eravamo soliti ascoltare dal campanile.

Esse hanno queste particolari caratteristiche: la più grande delle due diametro cm 57, peso kg 110, tonalità *Mi Bem. Cresc. 2*, reca sull'esterno l'effigie della Madonna e la definizione di Papa Giovanni Paolo II: **Maria dono di Dio all'umanità**. Più sotto le frasi: **Anno Mariano 1987-1988 e XX anniversario ingresso parrocchiale D. G. V.**

La più piccola, diametro cm 54, peso kg 78, tonalità *Fa cresc. 2*, porta l'effigie del Sacro Cuore e la definizione del Papa: **Sviluppo e solidarietà, chiavi per la pace** e ancora il nome degli offerenti: **Bambini, ragazzi, e giovani, operatori di pace**.

Che davvero sentendo queste campane ci rammentiamo sempre della Mamma celeste e della pace tra gli uomini e il loro suono ci sproni a raccoglierci nella Casa di Dio per trarre l'energia e la forza di servire i fratelli nella pace, nella solidarietà e sull'esempio di Maria, la serva del Signore.

* * *

Il campanaro a Montanaro, come in diversi comuni del circondario, era stipendiato dal comune. Ho già ricordato come, fino al concordato fra stato italiano e Chiesa del 1929, la chiesa dell'Assunta, con il campanile, fosse di proprietà del Comune. Questo procurava non pochi attriti fra l'amministrazione civile e i parroci, i quali non potevano decidere nulla, se non passando attraverso il Consiglio di chiesa, di cui, fino alla fine del XIX secolo il parroco non era membro di diritto. Dopo il 1929 il campanile rimase del Comune, così come pure il mantenimento del campanaro, mentre le campane divennero di proprietà della parrocchia, situazione che perdura tutt'ora. Durante il corso del Novecento furono di fatto due i campanari che prestarono servizio: Carlo Giacometto, dal 1903 al 1949, figlio e nipote d'arte, e Raimondo Ferraris, dal 1949 fino al 1974, conosciuto come *Mimmo*, che ancora diversi montanaresi ricordano. Nel primo *Regolamento dell'organico* che si trova in Archivio comunale, del 1903, non si fa cenno al campanaro, il quale invece compare nel *Regolamento degli impiegati e salariati municipali* del 1912. Egli, si precisa, non fa parte dell'organico comunale, ha anche il dovere di caricare l'orologio della torre e percepisce uno stipendio mensile di lire 160, ovvero poco più di 600 euro attuali.

Nelle *Modifiche del regolamento degli impiegati e salariati*, datato al 13 marzo del 1921 troviamo anche il mansionario di questa figura professionale: *Il campanaro è tenuto a dare in tutti i giorni dell'anno i soliti segni dell'Ave Maria e del mezzogiorno; è pure tenuto a dare i segni della scuola, delle Solennità, feste nazionali, allarme incendio o temporali, o altre calamità e delle adunanze consiliari*. Si vede bene come siano molti i suoni di carattere civile che rientrano nei doveri di chi era addetto al suono delle campane e questo spiega il perché egli fosse un dipendente pubblico e non pagato dal parroco. Da una lettera

del 22 giugno 1922 del prevosto Tos al sindaco, capiamo pure come i suoni funebri fossero a carico delle famiglie dei defunti.

Il 6 maggio 1922 troviamo la pratica di concorso e l'assunzione in pianta organica del campanaro, mentre un *Verbale di deliberazione del podestà* del 26 aprile 1927 ci informa del fatto che il campanaro percepisse ormai 1000 lire lorde al mese, 980 nette. Questo stipendio risulta il più basso fra quelli del mansionario e preceduto, per avere un raffronto, da quelli del bidello e del roggiano, ovvero l'addetto ai canali, (1200 lire al mese) e del becchino (1500 lire al mese⁹).

stefano ricco
(continua)

La Teresina



La Madonna



Il Sacro Cuore



Al centro la Teresina, a sinistra (verso nord) la Madonna e a destra (verso sud) il Sacro Cuore.

⁹ ASCM, 67, 227, *Regolamento dell'organico*.

¹⁰ ASCM, 68, 230.

¹¹ ASCM, 68, 231.

¹² ASCM, 68, 230.

¹³ ASCM 70, 236, *Campanaro, concorso e pratica previdenziale del signor Giacometto Carlo*.

FLASH DI CRONACA

Il gruppo degli attori protagonisti dell'evento.



LETTORE!

Questo bollettino, espressione della comunità parrocchiale montanarese, ti viene offerto gratuitamente. Ti sei ricordato di dare un piccolo contributo economico? Puoi lasciare l'offerta presso la parrocchia. GRAZIE!

Cento visitatori per «Mysterium» al Castello

Terza edizione di «Mysterium», domenica 27 ottobre al Castello dei Conti Frola. Organizzato dalla Pro Loco, il progetto è stato scritto e messo in opera da Emanuele Peccioli e Matteo Enrico, con la collaborazione di attori volontari provenienti da diverse compagnie teatrali. Nel corso di questo evento annuale, ai visitatori vengono presentati leggende e tradizioni locali per il tramite di allestimenti, narratori e attori in costume, e con il coinvolgimento diretto del pubblico.

Quest'anno l'evento ha visto la partecipazione di un centinaio di persone di ogni età, superando di gran lunga i risultati della seconda edizione. «*Nostro intento - spiegano gli organizzatori - è intrattenere e divertire il pubblico, facendo al contempo conoscere la storia del Castello e, grazie allo svolgersi delle scene nelle varie sale, la sua architettura.*»

Caduti per la Patria: il doveroso ricordo

Una bella mattina di sole ha fatto da cornice alle celebrazioni del 4 Novembre (svoltesi domenica 3), organizzate dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il Gruppo Alpini «Lorenzo Ferrero». Associazioni locali, Carabinieri e Banda musicale si sono ritrovati in mattinata alla sede degli Alpini, pavesata di tricolori per l'occasione, dove alcuni soci e le cuoche hanno preparato un lauto buffet per tutti.

Quindi, dietro la Banda schierata, si è formato il corteo che ha raggiunto il Parco della Rimembranza per la cerimonia dell'alzabandiera e l'onore ai Caduti, cui è seguito il saluto del vicesindaco (e Alpino) Arcangelo Gallon: a lui il compito di sottolineare come, purtroppo, in questi tempi guerre e violenze sono ritornate di drammatica attualità.

Al termine della Messa in chiesa parrocchiale, il capogruppo Alberto Bassino ha letto le preghiere

per la Patria e dell'Alpino, quindi i presenti si sono recati a rendere omaggio al monumento agli Alpini e a quello ai Caduti della Prima Guerra Mondiale al cimitero, dove la preghiera del parroco don Aldo Borgia ha chiuso le cerimonie mattutine.

Conclusione nel tardo pomeriggio, con l'ammainabandiera al Parco della Rimembranza (un momento, purtroppo, sempre un po' snobbato, nonostante sia la degna chiusura di giornate come questa).



Doveroso ringraziare le penne nere che si sono adoperate per la buona riuscita dell'evento, la Banda musicale per le sue ottime esecuzioni, Amministrazione comunale, Carabinieri e tutte le associazioni intervenute, dando giusta rilevanza alla ricorrenza.

Come ci vedono "gli altri"...

Su "torinosette", supplemento de LA STAMPA di venerdì 15 novembre scorso, a pag. 29, nella rubrica "NOSTRA CITTÀ METROPOLITANA" a cura di Luca Morino, troviamo... **«Prève e canestrej si sposano a Montanaro»**. Pensiamo di far cosa gradita riportando il testo.

Aggirandosi per le strade del piccolo centro di Montanaro si coglie immediatamente una diffusa presenza della Chiesa, con testimonianze stratificate nei secoli: su parecchi muri vi sono Madonne incastonate, affreschi, camei, statuette, e comunque chiese, santuari e torri campanarie sono distribuiti per il paese con poco più di cinquemila anime. Si trova a nord di Chivasso, nella piana alluvionale dell'Orco, le cui acque si raggiungono attraverso quattro sentieri indicati con colori differenti.

Alcuni elementi della Banda Musicale Montanarese stanno aspettando la fine della messa nella piazza che ospita il complesso abbaziale: la chiesa di San Nicolao e l'adiacente Santa Marta con campanile. Da qui parte via Matteotti, con i suoi portici massicci dipinti di giallo: non sono conservati benissimo, l'intonaco è scrostato qua e là, cosa che forse ne aumenta il fascino. Alcuni locali sono sbarrati da ante di legno che non vengono rimosse da parecchio tempo ma ci sono anche un paio di pub: il Toro Pazzo e L'Innominata (difficile che il riferimento sia alla vita dissoluta di Sant'Agostino). In via Taraglio svetta

la "Torre gotica nel ricetta", anche questa non in ottime condizioni, con un cartello indica curiosamente i secoli XIV, XV, XVI e XVII. Saranno ristrutturazioni?

Mentre scatto foto un signore entra nella casa vicina e ne riesce subito, lanciandomi un'occhiata di traverso. Ho la sensazione che voglia controllare cosa faccio, considerando che non devono esserci molti turisti a Montanaro per fotografare una torre solitaria di mattoni. Proseguo verso piazza Massa dove mi accoglie un'aiuola colorata, allestita con elementi autunnali. Nella pasticceria Giardino trovo i "canestrej 'd Montanèr", tipici canavesi, di cui avevo letto sull'efficientissimo sito del comune che, nella sezione "prodotti tipici", non manca di citare anche il famoso "prève", cioè le cotenne di maiale arrotolate con l'aggiunta di aromi, spezie e pasta di salame. Non proprio un piatto vegetariano. Consola sapere che venga preparato solo d'inverno.

Fiera e concorso in onore di S. Cecilia

La 32ª edizione della fiera-mercato di S. Cecilia, con un'ampia varietà di prodotti presentati dalle varie bancarelle dislocate nel centro storico, nella zona mercatale, con l'aggiunta degli stand di gruppi, associazioni, scuole, si è tenuta sabato 23 novembre.

Grande soddisfazione per tutti gli organizzatori: Comune, associazioni, Pro-loco e commercianti, e anche il numeroso pubblico che ha partecipato attivamente ai vari eventi proposti dal ricco programma.

Tra tutti desideriamo ricordare il concorso «Vetrina Musicale 2024» indetto per l'allestimento di vetrine a tema musicale. La commissione composta da Elisa Bianchi, Romina Merlo, Patrizia Marignoni ed Elisa Pavani ha decretato i vincitori: 1° classificato "Il chiodo fisso", ferramenta di via Pettiti che ha ricevuto 200 euro; 2° classificato la ditta "Tecno Stile" di Mario Farina e figli, idraulici e lattonieri in via Cesare Battisti che ha vinto 100 euro; 3° classificata "I fiori di Ciaci" fioraia di piazza Massa che ha ricevuto 50 euro.



3°



2°



1°



Giancarlo Frola

Mio papà non era galante, non era ottimista, anzi mi prospettava sempre la situazione peggiore perché voleva che fossi preparata, non era elegante: sempre vestito con il suo corpetto verde militare... farei più in fretta a dire tutto quello che era.

Era un uomo onesto, un commerciante onesto; proveniva da una stirpe montanarese doc di contadini onesti di cui era orgoglioso e di cui sono orgogliosa anche io di appartenere.

Un commerciante onesto che sapeva vendere con la stessa naturalezza e intelligenza un condominio o un berretto ma sempre onestamente. Quando eravamo all'ospedale, scambiando un amico che era venuto a trovarlo, con un altro a cui aveva commissionato un lavoro, gli chiedeva quanto doveva pagare perché non sopportava di lasciare qualcosa non pagato, non era completamente lucido ma insisteva e gli diceva *dimlo senza gena*.

Era molto preparato in tanti settori, dalla chimica all'astronomia passando per la letteratura ed altro ancora, non parliamo poi della capacità di riparare un motore, di scegliere la qualità dei semi dei pomodori da seminare! Ogni cosa la faceva con il massimo zelo, serietà ed impegno... Qualcuno in questi giorni mi ha detto che ha imparato delle cose che pochi sanno da mio papà, la sua curiosità spaziava da un argomento all'altro, così come il suo spirito libero che non tollerava le costrizioni della malattia recente.

Un suo amico mi ha detto: *quando vedo Giancarlo vedo la fotocopia di Montanaro*; io aggiungo

la fotocopia di Montanaro di una volta, quando a ferragosto c'erano le strade piene di gente e tutti conoscevano tutti, quando il giorno della merenda lui lo passava a suonare la fisarmonica in compagnia, quando bastava la parola data senza bisogno di firmare niente... mio papà amava quella Montanaro lì, quella Montanaro che da oggi è più povera senza di lui.

Dicono che quando muore un anziano muore una biblioteca. La sua biblioteca mentale era una biblioteca extra-large: conoscenze, abilità, fatti, detti popolari, proverbi, persone, luoghi, Montanaro soprattutto...

Una delle ultime frasi che ha detto, l'ultimo giorno in cui è stato a casa, è stata in un momento di lucidità: *io non ho mai dovuto bleffare*. Ecco, tra gli innumerevoli insegnamenti che mi ha lasciato, c'è proprio questo: essere autentici, non avere mai bisogno di fingere. Detta con le parole del Metastasio, che amavamo ripetere insieme **APPARIRE E NON ESSERE È COME FILARE E NON TESSERE**. Auguro a tutti quelli che lo hanno stimato di ricordarsi di lui attraverso queste parole perché tutti noi possiamo trovare ispirazione dalle persone come lui.

Un'altra delle nostre opere preferite sono i Sepolcri di Foscolo: *"Solo chi non lascia eredità d'affetti poca gioia ha nell'urna"*. Tu, caro papà, di gioia nell'urna ne avrai tanta perché io non smetterò mai di volerti tanto bene. E poi ti dico un'ultima cosa: io in quell'urna proprio non ti ci vedo, la tua anima libera da quel corpo "malandato", come ti definivi tu, io la vedo già in jeep lungo le strade sterrate in mezzo ai boschi.

flavia



Il saluto di un amico

*Adoro condurre la vigna,
da solo,
nella sinfonia della brezza che agita
le foglie del bosco,
poco sopra,
e del battito d'ali di cento piccoli volatili,
o del grido di alti rapaci.
Poi un motore si avvicina,
si ferma,
e poche parole valgono mille discorsi.
È qui,
e con questi brevi e preziosi scambi,
che il ricordo di Gian,
per me,
vivrà per sempre.*

Il Natale della Pro-LoCo

“Natale al Castello. Accendi le luci con noi” era l’iniziativa programmata dalla Pro LoCo, con il patrocinio del Comune, svoltasi domenica 8 dicembre. Nel corso della giornata si sono raccolti fondi per Telethon, e anche la mattina precedente, quella di sabato 7, al

mercato in piazza era presente il banchetto di Casa Telethon per la vendita dei cuori di cioccolato.

Ma torniamo a domenica: alle 9 troviamo i Babbi Natale in moto, in bici e a piedi, che poi si sono recati fino a Mandria di Chivasso (quelli motorizzati).

Alle 14 intrattenimento

a tema natalizio con canti, balli, giochi e grande spettacolo di fuoco finale. Durante la giornata presepe animato, casa di Babbo Natale, laboratorio di Rudolf e banchetti natalizi. Alle 16,30 conclusione con l'accensione dell'albero del Castello.

Gli auguri degli Alpini e di «Bandallegra» agli Anni Azzurri

Ancora una volta, il Gruppo Alpini “Lorenzo Ferrero” ha organizzato un evento musicale per gli ospiti della residenza sanitaria assistenziale Anni Azzurri, in vista delle festività natalizie. E così, sabato pomeriggio 14 dicembre, nel salone al piano terra della struttura si è esibita la Bandallegra, gruppo montanarese che per l'occasione ha “vestito” i suoi musicisti da Babbo Natale. Il colpo d'occhio cromatico, le musiche natalizie e della tradizione popolare, gli addobbi allestiti dal personale della struttura, hanno regalato davvero un gran bel pomeriggio agli ospiti e ai loro parenti intervenuti per l'occasione. Al termine del concerto, dopo ringraziamenti e auguri reciproci, c'è stato spazio per un brindisi benaugurante e un'ottima merenda.



Incendio nel centro storico

AD intristire il giorno dell'Epifania, in paese, è stato un incendio che ha distrutto il tetto di una casa in via Taraglio, una stretta stradina all'interno di quello che era l'antico ricetto del paese. Immediata è stata l'evacuazione degli inquilini, tra cui fortunatamente non si sono registrati né feriti, né intossicati. Sul posto, per estinguere le fiamme e bonificare il sito, sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Torino Stura, e quelle dei volontari di Chivasso e di Volpiano. I soccorritori hanno dovuto lavorare per parecchie ore prima di avere definitivamente ragione del rogo.



Le persone sono rimaste illese, ma hanno perso tutto, per questo l'Amministrazione comunale ha lanciato un appello. *“La casa è il luogo in cui si raccoglie e si racchiude la vita di chi ci abita: facciamo in modo che, dalle ceneri, la solidarietà faccia nascere qualcosa di nuovo”*. E, allo scopo, ha aperto un conto alla banca Unicredit di San Benigno (via Miaglia 7)

per offrire, a chi lo desidera, la possibilità di versare il suo contributo.

L'Iban è IT 19 B 02008 30640 000101192841, il conto è intestato a Comune di Montanaro, **la causale da riportare è “Solidarietà emergenza abitativa”**. Tutto quanto raccolto sarà interamente devoluto al nucleo familiare vittima di questo incidente. A fine aprile il contributo versato ha appena superato i 2.300 euro, ben lontano dal danno subito.

A Rosemma

Cara mamma, nonna, nonna bis, voglio dedicarti queste poche righe per dirti grazie e salutarti.

Non ti ho mai scritto una lettera, ma questa volta sì, è il modo per esprimere e raccontare a chi la leggerà, i miei sentimenti e che donna sei stata.

Eri la ragazza più bella di Montanaro, semplice e gioiosa, lavoravi in panetteria con i tuoi genitori 7 giorni su 7.

Hai vissuto la guerra, e un giorno è arrivato al tuo fianco papà, mi hai voluta con tutte le tue forze, sono arrivata: la tua unica figlia che hai amato con tutto il cuore.

Hai dedicato l'intera vita alla tua famiglia, prima con me, poi con il tuo nipotino che hai visto diventare uomo, ed infine con i tuoi bis-nipoti adorati.

Ci hai aiutato sempre, in ogni modo: non hai mai preteso niente in cambio, perché il tuo era vero amore. Noi per te non abbiamo fatto neppure una briciola, in confronto a ciò che tu hai fatto per noi.

Posso solo dirti GRAZIE!, di tutto, soprattutto grazie che mi hai stretto la mano e mandato un bacio prima di lasciarmi, e questo per me è stato il dono più grande.

Voglio pensarti in un luogo felice, con i tuoi cari e le tue amiche che sono andati via prima di te, un luogo dove non si soffre più e dove esiste solo amore ed eternità.

Sarai sempre con noi.
carla

Gioca a Montanaro, andrà in nazionale U16

Sabato 11 gennaio si è concluso ad Avignone il torneo internazionale Wevza under 16 maschile, importante kermesse alla quale ha partecipato anche la selezione under 16 italiana guidata dal coach Vincenzo Fanizza, classificatasi al terzo posto, dietro ai padroni di casa della Francia e alla nazionale spagnola.

Tra i 14 convocati da Fanizza c'era anche Joel Kouassi, atleta che milita nelle giovanili del Volley Montanaro, già nel mirino dei selezionatori da tempo. L'avventura di Joel, classe 2010, è iniziata con la con-



vocazione allo stage tenutosi al Villaggio Olimpico di Roma tra il 26 dicembre e il 6 gennaio, dove 18 atleti si sono radunati per lavorare sotto la guida dello staff tecnico composto, tra gli altri, anche dalla piemontese Monica Cresta.

Tra ragazzi provenienti da tutta Italia e da società blasonate, Kouassi, residente a Casalborgone e che, come detto, milita nel Montanaro, ha saputo emergere tanto da meritarsi lo spazio tra i 14 prescelti partiti per Avignone, sede del torneo. La squadra italiana dopo aver sconfitto la Francia padrona di casa ha ceduto nel match contro la Spagna, per poi rifarsi doppiamente contro la

Finlandia, sia in qualificazione che nella finale per il terzo e quarto posto.

Una grande soddisfazione per Joel e per la società Volley Montanaro - da diversi anni assunta al ruolo di scuola regionale di pallavolo - che vede così nuovamente premiare il lavoro che ogni giorno svolge con le proprie giovanili, dopo aver contribuito al lancio di un altro giocatore cresciuto tra le proprie fila, Giulio Parrini, classe 2005 che da quest'anno milita in serie A3 nelle file del team Rinascita Lagonegro.

Soddisfazione da un lato, e tanta voglia di continuare a "sfornare" giocatori di livello dall'altro: sono i sentimenti che animano il direttore sportivo Graziano Ferrò e l'allenatore Andrea Sajevo, e insieme a loro tutto lo staff tecnico.

La speranza, naturalmente, è che il cammino di Joel sia solamente all'inizio, e che possa procedere spedito anche grazie all'aiuto e al supporto dei suoi compagni di squadra e dei dirigenti, che stanno creando davvero un bel gruppo, unito dai colori biancorossi del Volley Montanaro.

A. Bassino guiderà ancora le penne nere

SI è tenuta lo scorso 12 gennaio l'assemblea annuale del Gruppo Alpini "Lorenzo Ferrero", guidata da Alberto Bassino. 26 i soci presenti alla mattinata, iniziata con un minuto di silenzio in memoria di Natale Bassino, socio spentosi nel corso del 2024. Quindi, dopo l'elezione di Simone Panetto alla presidenza dell'assemblea, si è proceduto allo



spoglio delle schede per l'elezione del capogruppo per il prossimo triennio: e all'unanimità è stato riconfermato nell'incarico Alberto Bassino.

Il capogruppo ha dato poi lettura della relazione morale, approvata anch'essa all'unanimità dai presenti, e quindi si è soffermato sulle attività svolte dal Gruppo nel corso del 2024, per poi passare a quelle previste per il 2025.

È toccato poi al segretario Arcangelo Gallon presentare la relazione finanziaria, e successivamente il vicecapogruppo Francesco Corradin ha annunciato il progetto che si realizzerà presso il Monumento agli Alpini: un cippo in pietra di Luserna dedicato ai "caduti senza croce".

Secondo un'apprezzata tradizione, il direttivo ha poi provveduto a omaggiare, con una targa ricordo, il calendario Ana 2025 e il libro "Incontro tra generazioni" i soci che hanno raggiunto il traguardo delle 80 e 90 primavere: nel primo caso i soci Carlo Bassino, Giovanni Bena, Gianfranco Moretto e il socio aggregato Giovanni Capone; nel secondo il socio Francesco Zanetti e la socia aggregata Marcellina Gallea.

Prima del momento conviviale, sono state ricordate anche le occasioni festose che hanno coinvolto la "famiglia alpina allargata": la nascita di Riccardo, nipote del socio aggregato Giorgio Brusaschetto, le nozze di Emanuele Castellan, nipote del capogruppo Bassino, con Giulia Rea-

no, e di Roberto Reviglio, nipote del socio Diego Cravero, con Daria Trivero; e la laurea magistrale conseguita dalla cuoca del Gruppo, Viviana Biadene, moglie del socio Massimo Terrugi.

Anche la CRI di Montanaro alle Universiadi

Dal 13 al 23 gennaio 2025, 3.000 atleti, provenienti da tutto il mondo, sono giunti a Torino e nelle valli olimpiche piemontesi per la 32a edizione delle Universiadi invernali. La Croce Rossa comitato di Montanaro, con alcuni volontari, vi ha partecipato offrendo assistenza sanitaria e garantendo il proprio contributo durante questo grande evento internazionale. Senza dimenticare che il 2024 è stato un anno impegnativo: 88 volontari hanno effettuato 3.063 rasporti, percorrendo 104.432 chilometri e dedicando 15.600 ore al prossimo.



L'ultimo saluto a Domenico Pavetto

Avrebbe compiuto 102 anni il 19 marzo 2025. Invece il 23 gennaio è mancato **Domenico Pavetto**, uno dei pochi sopravvissuti alla terribile battaglia di Cefalonia. Deportato in un campo di concentramento della Germania, tornò a casa dopo la Liberazione degli Americani, fortemente debilitato ma con una grande voglia di andare avanti. Dopo le innumerevoli atrocità della guerra e le torture dei nazisti, Domenico dovette subire un altro dolore che

nessun soldato, nessun combattente, nessuno al mondo dovrebbe mai provare: la morte della giovanissima figlia, **Silvia**, in un incidente stradale. Era l'unica sua figlia. Sua moglie **Anna** morì pochi anni dopo. Domenico ne rimase sempre segnato, ma ebbe la forza di ritrovare la luce nei giorni anche più bui.

Dopo settant'anni dalla terribile esperienza della guerra, Domenico trovò il coraggio di fare conoscere alla gente la sua storia, affidando i suoi ricordi da soldato ad un libro: «Tornare a vivere», scritto da Elisa Castellina, edito da Baima Ronchetti. «*La mia testimonianza serve per fare capire che cosa è successo nei campi di concentramento e nella guerra, affinché non possa mai venire dimenticato*» aveva confessato Domenico. «*Dovevo farlo anche per quelli che non ce l'hanno fatta, ne ho visti morire a centinaia dei miei compagni, ogni giorno era una lotta per la sopravvivenza*». Più volte il Gridilin ha parlato di lui e dei tanti riconoscimenti ricevuti.



Le atlete montanaresi del Volley a Cracovia

Vogliamo ricordare e sottolineare la competizione internazionale che ha coinvolto il gruppo Under 20 femminile del Volley Montanaro: il torneo a Cracovia. Un vero mix di energia, spirito di squadra e passione ha trasformato il centro sportivo e ricreativo dell'Università della Tecnologia locale in un catino di emozioni.

Tra applausi scroscianti e tifo acceso sugli spalti, le giovani montanaresi hanno affrontato in tre giornate di gare avvincenti compagni di tutto rispetto, che militano in campionati di Lega 2 e Lega 3, le nostre serie B e C, regalando giocate spettacolari e momenti adrenalinici. La voglia di mettersi in gioco e dare il massimo ha caratterizzato ogni squadra in campo: e anche se alla fine le atlete del Montanaro si sono piazzate seste, è giusto segnalare i set strappati alla 2ª e alla 3ª classificata.

La premiazione ha chiuso il torneo tra euforia e sorrisi, celebrando non solo i vincitori, ma anche lo spirito sportivo che ha animato l'intera trasferta dal 23 al 27 gennaio scorso.

Giorgia e Massimo: Ciaplera e Generale 2025

Accolti con entusiasmo domenica 23 febbraio, i giovani Ciaplera Giorgia Ghiosso e Generale Massimo Baro, attorniti dalla Corte - la Ciaplerina Anna Falvo e il Generalino Mattia Trillicoso, le Dame

ELISA CASTELLINA

TORNARE A VIVERE

Le vicende di un sopravvissuto a Cefalonia, dalla chiamata alle armi alla Liberazione



Carlotta Tessaro, Maia Signorini, Emma Pellegrin, Erika Ruzzante, gli Araldi Alex Crocco e Matteo Minetti -, sono stati i veri “motori” del Carnevale del paese. Organizzato come sempre -da 50 anni a questa parte- dalla Pro-Loco, guidata dal nuovo Presidente Aldo Cravero e con la presentazione di Elena Ghiotto Gran Giurì con Ettore Cima Gran Cancelliere, e che ha visto la partecipazione del Sindaco Antonino Careri.

Giovedì 27, la visita a scuole e residenza Anni Azzurri; venerdì 28 febbraio, dalle 19 al padiglione l'apericena e lo spettacolo teatrale della compagnia de La Rosa dei 20; sabato 1° marzo la visita ai Borghi e Cantoni è stata sospesa causa maltempo, mentre si è svolta quella all'Oratorio e Centro d'incontro; alle 20 la cena carnevalesca e la serata danzante con l'orchestra di Maria Ravera.

Domenica 2 dalle 9 la fagiolata dei coscritti del 2006; alle 10,30 la Messa e alle 15,30 il carnevale dei bambini al padiglione; alle 21 musica e balli con animazione di Zio Gibba, presenti le maschere dei paesi vicini. E per finire, lunedì 3 la visita a Pogliani e dalle 21, la sfilata sotto le stelle dei carri allegorici, terminata con la bruciatura dello scarlo.



Una simpatica usanza, anche quest'anno rispettata: venerdì 28 marzo il Gruppo Alpini “Lorenzo Ferrero” ha voluto incontrare il Corpo Carnevalesco 2025 nel corso di un momento conviviale: e non potendo usufruire della propria sede per lavori di ristrutturazione, la cena si è svolta alla Locanda Regina.

Alle 20, con il brindisi inaugurale della Ciaplera Giorgia e del Generale Massimo, è iniziata la serata. Tra aneddoti e risate, che hanno coinvolto tutti i convenuti, il tempo è trascorso in allegria e serenità. Con l'omaggio del Gruppo Alpini a tutta la Corte si è concluso l'appuntamento, con l'arrivederci alla prossima occasione.

Lauree

IL nostro concittadino **Alberto Baldo**, il 19 luglio 2024, presso l'Università del Piemonte Orientale di Novara ha conseguito brillantemente la Laurea Magistrale in Medical Biotechnology con votazione 110 lode con menzione.



Laura Federica Guain si è laureata in Scienze e Tecniche psicologiche (con 108/110) il 10 maggio 2025, presso l'Università ECampus Novedrate. Attualmente risiede a Sava in provincia di Taranto.

Ai neolaureati i migliori auguri di un pieno successo professionale!

l'Gridilin

RIPORTIAMO IL PRIMO MESSAGGIO DI MONS. SALERA A TUTTA LA DIOCESI,
DOPO LA COMUNICAZIONE UFFICIALE DELLA SUA NOMINA.
EGLI SUCCEDE AL VESCOVO EDOARDO CERRATO CHE HA GUIDATO
LA DIOCESI DI IVREA NEGLI ULTIMI DODICI ANNI.

Lettera alla Diocesi



*Ai sacerdoti,
ai consacrati e consacrate,
ai diaconi permanenti
e ai laici della Diocesi di Ivrea.
Ai responsabili delle
Istituzioni civili e militari,
presenti e operanti nei
102 Comuni della Diocesi.*

Carissimi/e,

con grande gioia ho accolto dal Santo Padre Francesco la nomina a Vescovo di Ivrea; fin da ora attendo, con sincero entusiasmo e profonda consolazione, il giorno dell'ingresso in Diocesi.

Sono figlio dell'amata Diocesi di Roma, cresciuto nel suo territorio. Dalla Chiesa che è in Roma ho ricevuto il dono e la protezione dei sacramenti e della vita fraterna. Debbo molto ai suoi pastori e - insieme - al suo gregge. Essere presbitero e poi vescovo in questa città mi ha insegnato ad ampliare i naturali confini dell'appartenenza, osservando i tanti modi di essere Chiesa e di vivere la comune vocazione battesimale, in obbedienza al Magistero del Santo Padre e in ascolto del *sensus fidei fidelium*. Tutto ciò mi aiuta a non sentire fin da ora alcuna distanza con la terra eporediese, che vorrò servire come nuovo Vescovo.

Saremo insieme pellegrini nel "tempo propizio" dell'anno giubi-

lare, volendolo vivere non tanto come un evento -pur solenne-, quanto piuttosto come un cammino comunitario che permetta a tutti noi di essere confermati nel primato di Dio sulla terra, sui beni, sulle nostre vite e vocazioni. Attingeremo insieme alla misericordia del Padre che attraverso il Figlio dona a noi lo Spirito al di là di ogni nostra umana aspettativa. "Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo" (1Pt 2-4-5). Seguiremo insieme le tracce di tutti quei testimoni che hanno compreso nella loro carne quanto la fede ricevuta non potesse essere intesa esclusivamente come un bene per se stessi, quanto piuttosto come una luce data per "rischiare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte" (Lc 1,79).

Al n. 42 dell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, papa Francesco ci ricorda che "non potremo mai rendere gli insegnamenti della Chiesa qualcosa di facilmente comprensibile e felicemente apprezzato da tutti. La fede conserva sempre un aspetto di croce, qualche oscurità che non toglie fermezza alla sua adesione. Vi sono cose che si comprendono e si apprezzano solo a partire da questa adesione che è sorella dell'amore, al di là della chiarezza con cui se ne possono cogliere le ragioni e gli argomenti. Per questo occorre ricordare che ogni insegnamento della dottrina deve situarsi nell'atteggiamento evangelizzatore che risveglia l'adesione del cuore con la vicinanza, l'amore e la testimonianza". Sperimento da tempo il profondo realismo di queste parole e sono convinto che questa sia la via attualissima e feconda della *missione secondo lo stile di prossimità*.

Fra qualche giorno sarà Natale e vi scrivo di ritorno da un campo di formazione per giovani capi dell'A.G.E.S.C.I. Tra di essi vi era un capo di Ivrea che non poteva sapere della mia nomina, guardando a lei ho pensato a tutti i giovani della nostra Diocesi, al futuro della nostra Chiesa, ma anche a coloro che fra di essi avranno bisogno della "Luce vera, quella che illumina ogni

uomo" (Gv 1,9): come si illuminano i loro occhi quando gli si annuncia - anche con il canto che in questi giorni ci ha accompagnato - che il Signore è vicino, assume la nostra natura umana e in Lui tutto è possibile: "perché abbiamo udito le sue parole, perché abbiam veduto vite cambiare, perché abbiamo visto l'amore vincere, sì abbiamo visto l'amore vincere!".

Ringrazio fin da ora il fratello Vescovo Edoardo Aldo Cerrato, che so mi sarà vicino in questo delicato passaggio di consegne, lo ringrazio per quanto ha seminato in mezzo a voi e perché so mi consegna una "bella" sposa, ricca di storia e di fede. Saluto gli Eminentissimi Cardinali Bertone, Bertello e Miglio, e i Vescovi Farinella, Piretto e Debernardi, figli di questa terra, chiedendo loro di pregare per me. Mi affido all'intercessione dell'Assunta e di san Savino, patrono della Diocesi.

A tutti voi, carissimi fratelli e sorelle, invio la mia benedizione e assicuro la mia preghiera, in attesa di vederci presto e di camminare insieme.

16 dicembre 2024

+ Daniele Salera
Vescovo di Ivrea



Daniele Salera, da ausiliare di Roma a vescovo di Ivrea

Nato a Roma il 23 luglio 1970, il nuovo vescovo di Ivrea Daniele Salera, dopo aver frequentato il Seminario Romano, è stato ordinato sacerdote il 21 aprile 2002.

Si è laureato in Sociologia presso l'Università La Sapienza di Roma, ha ottenuto la licenza in Teologia Spirituale e ha frequentato il corso di Scienze della Formazione per Formatori presso l'Istituto superiore per formatori (Isfo), affiliato alla Pontificia Università Gregoriana di Roma.

È stato vicario parrocchiale di Santa Maria Madre del Redentore a Tor Bella Monaca (2002-2008), docente di Religione Cattolica (2003-2008), educatore presso il Seminario Romano Maggiore e incaricato dell'Ufficio Catechistico Diocesano (2008-2014), vicerettore del Seminario Romano Maggiore (2014-2016), parroco di San Frumenzio in Roma, e assistente ecclesiastico dell'Agesci presso la zona Centro Urbis (2016-2022). Il 27 maggio 2022 è stato nominato vescovo ausiliare di Roma, ricevendo la sede titolare di Tituli di Proconsolare, ed è stato ordinato il 29 giugno successivo. Il suo ingresso in diocesi di Ivrea è avvenuto sabato 15 febbraio 2025.

RICORDI DEL PASSATO

LA STORIA DEGLI ITALIANI CACCIATI DALLE LORO TERRE

**CON SEMPLICITÀ,
DESIDERIAMO TENERE
VIVA LA MEMORIA
DEL GIORNO DEL
RICORDO, -L'EVENTO
STORICO DELLA
TRAGEDIA DELLE
FOIBE E DEL
CONSEQUENTE ESODO
DEGLI ISTRIANI,
FIUMANI E DALMATI-
RIPERCORRENDO
IL DRAMMA VISSUTO
DAGLI ESULI ITALIANI,
COSTRETTI AD
ABBANDONARE
LE LORO CASE
E I PROPRI AVERI.**

*Così ben spiegava
un articolo comparso
su "il Risveglio Popolare"
di Ivrea a cura
di Elisa Benedetto
e Dorian Felletti,
di cui presentiamo alcuni
stralci riguardanti
il nostro paese.*

"Dal febbraio 1947 tutta la Regione fu interessata da consistenti arrivi di esuli, soprattutto nelle grandi città. (...) A Torino e provincia



furono allestiti diversi punti di accoglienza. (...) Tra i nuclei familiari smistati nel Canavese, "circa trenta profughi provenienti da Pola" presero la residenza a Montanaro. (...) La Pontificia Commissione di Assistenza di Torino li indirizzò presso la casa madre delle Figlie di Carità della Santissima Annunziata. Tale sistemazione fu provvisoria, in quanto, pochi mesi dopo, fu il sindaco a informare l'Associazione Fra Giuliani di Torino che le famiglie erano state sistemate "in locali di proprietà del comune, per diretto interessamento di questa amministrazione", rammaricandosi della scelta di Montanaro quale luogo di ospitalità a causa della difficile situazione dell'immediato dopoguerra, un paese "agricolo, che offre scarsissime possibilità di lavoro ed è senza alloggi disponibili". La ricerca di un lavoro abbracciò, nei casi più favorevoli, il territorio di Chivasso ma in molte



La casa madre delle Suore
così come si presentava
in quegli anni.

situazioni fu la Fiat ad offrire un'occupazione ai profughi: *"c'erano delle officine meccaniche qui a Chivasso e [mio padre] andava un po' lì e poi è andato alla Fiat [...]. Lavorava a Mirafiori, e andava a lavorare in bicicletta che c'era il vecchio messo comunale di Montanaro, che le prestava una bicicletta e andava in bicicletta da qua a Mirafiori"* (fonte Istoreto). I problemi non mancavano: vista l'intenzione di fornire ai profughi residenti a Montanaro un *"sussidio giornaliero di 200 Lire"*, il sindaco fece presente alla Prefettura di Torino di non aver ricevuto *"né fondi, né disposizioni"* e pertanto *"in considerazione delle condizioni di cassa in cui*

si trova il locale Ente Comunale di Assistenza" il sussidio non avrebbe potuto essere erogato *"qualora non siano inviati anticipi dalla prefettura stessa"*. Ma servivano anche beni di prima necessità, pertanto l'Ente Comunale di Assistenza prese l'iniziativa di consegnare ad ogni nucleo familiare un pacco contenente viveri. (...) L'inserimento nel contesto sociale dei profughi fu inizialmente difficile: *"subito ci chiamavano zingari e questo è durato un bell'annetto. Perché a Montanaro noi eravamo la prima famiglia, anzi le prime due famiglie, non piemontesi. (...) Siamo stati poi bene accettati anche*

qui a Montanaro, dove siamo stati fino al '56". "Il tempo libero di Montanaro... Era un paesino e giocavi con le bande di rione (...). Poi si andava a scuola, e la scuola era diversa, la scuola ti univa (...). Eri additato all'inizio, però poi i bambini dimenticano molto in fretta. Invece i grandi hanno più rancore" (fonte Istoreto). (...)"

Al termine dell'articolo troviamo questo invito: L'Associazione Culturale *I Luoghi e la Storia* di Ivrea è alla ricerca di testimonianze sull'esodo giuliano dalmata con finalità di studio e di ricerca. Per contattare l'Associazione, scrivere a info@iluoghielastoria.it.

AVVISO

Si rammenta a quanti sono interessati alla **"storia" di Montanaro**, che i volumetti della collana "Gruppo Cultori di Storia Montanarese" curata dal compianto Don Giuseppe Ponzia, come pure la sua raccolta "Poesie",

SONO TUTTORA DISPONIBILI PRESSO Cartolibreria "ZIA PATU",
Piazza Luigi Massa 22, Montanaro.

SANTI *che veneriamo*

Lasciamo, per ora, San Giovanni Bosco e San Rocco nei loro piedistalli, non perché non meritino essere venerati, anzi, ma perché sono già apparsi nelle pagine del nostro Bollettino, e spostiamoci dietro l'altare maggiore, nel coro. Alzando gli occhi vediamo la grande pala ovale, dipinta da Michelangelo Nipote, figlio di Ignazio al quale era stato richiesto dal Comune di Montanaro di dipingerla, incarico che fu trasferito al figlio dopo la morte del padre. Nella pala, contenuta in una grandiosa cornice disegnata dal Vittone stesso, è raffigurata la Vergine Assunta in cielo incoronata Regina dalla SS. Trinità e, in alto a destra della Vergine, San Giovanni Battista. In basso a sinistra vediamo Santa Aurelia con la palma del martirio in mano e, davanti a lei, San Nicola Vescovo: entrambi già apparsi in questa rubrica in Gridilin precedenti, e in basso, a destra, sono raffigurati San Francesco d'Assisi e davanti a lui San Giovanni Nepomuceno.

SAN GIOVANNI NEPOMUCENO

Giovanni Nepomuceno è nato prima del 1345 a Nepomuk (da qui il nome), una cittadina della Boemia. Attorno a questo nome si narrano leggende e tutta una serie di fatti e fatterelli tanto da far nascere contese tra cattolici e protestanti, fino ad arrivare a mettere in dubbio che questo Santo fosse realmente esistito, giungendo persino, nel 1919/1920, a distruggere molte statue ed immagini che lo riguardavano. Nonostante ciò, il culto ultracentenario di San Giovanni Nepomuceno non solo resistette, ma si espanse ulteriormente.

Noi proviamo a mettere ordine partendo dal Martirologio Romano, che è un libro liturgico in cui la Chiesa fa memoria dei suoi Martiri e dei suoi Santi nei singoli giorni dell'anno e nel quale troviamo scritto: *"A Praga in Boemia, san Giovanni Nepomuceno, sacerdote e martire, che nel difendere la Chiesa patì molte ingiurie da parte del re Venceslao IV e, sottoposto a torture e supplizi, fu infine gettato ancora vivo nel fiume Moldava"*.

Tralasciando gli aspetti poco credibili e altri poco probabili, riferendoci solo a documenti esistenti, registri ecclesiastici e cronache del tempo, emerge che aveva studiato teologia e giurisprudenza all'Università di Praga. Nel 1373 prese gli ordini, nel 1374 fu segretario dell'arcivescovo Giovanni di Jenstejn. Continuò poi i suoi studi in giurisprudenza all'Università di Padova, dove ottenne nel 1387 la laurea in diritto canonico. Egli fu canonico nella chiesa di Sant'Egidio a Praga e nel 1389 divenne parroco della chiesa di San Gallo e canonico della cattedrale di Vysehrad. Nel 1390 rinunciò alla parrocchia di San Gallo per divenire arcidiacono di Zatec e canonico della cattedrale di San Vito. Poco dopo l'arcivescovo di Praga lo volle come presidente del tribunale ecclesiastico e nel 1393 come suo vicario generale.

Venceslao IV, re di Boemia e imperatore del Sacro Romano Impero, desiderando fondare una nuova diocesi per uno dei suoi favoriti, ordinò che alla morte dell'abate del monastero nessun nuovo abate fosse eletto e che la chiesa dell'abbazia fosse trasformata in una sede vescovile. Il vicario generale dell'arcivescovo si oppose

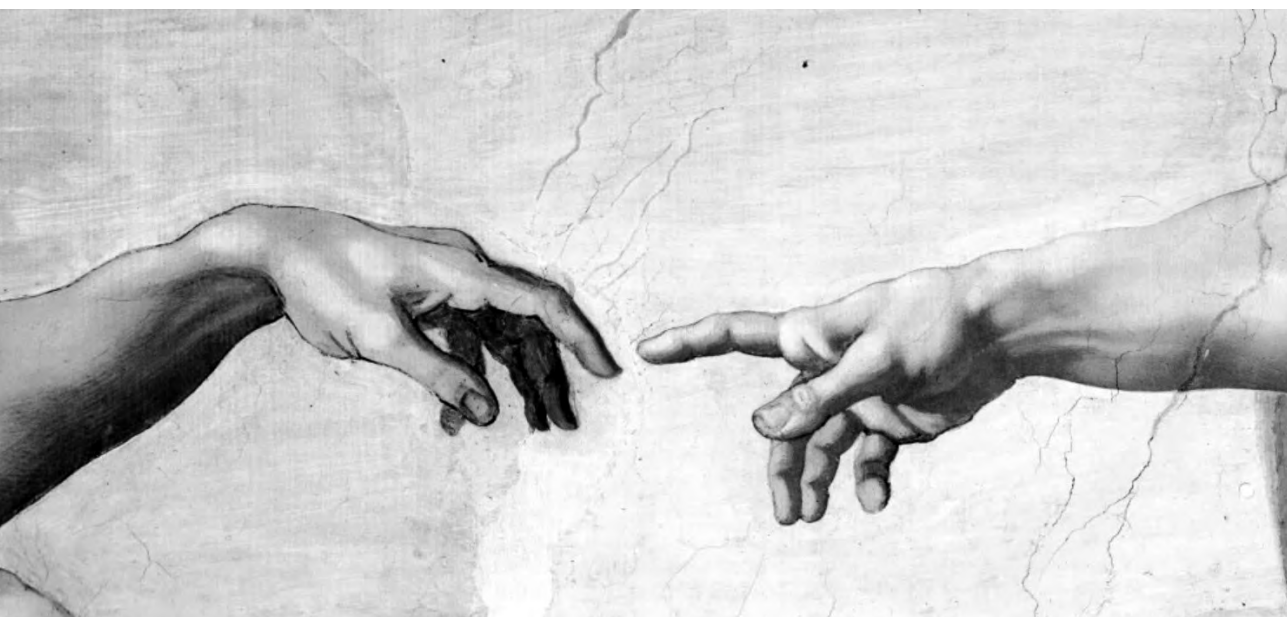
energeticamente a quest'ordine, che violava il diritto canonico. Quando l'abate morì nel 1393, i monaci immediatamente tennero un'elezione e Giovanni, come vicario generale, confermò prontamente questa elezione, senza tenere conto dei desideri del re, il quale rispose ordinando l'imprigionamento del vicario generale, del vicario della cattedrale, dell'assistente dell'arcivescovo e anche del decano dei canonici della cattedrale. I quattro furono torturati e tre di loro indotti a cedere alle richieste del re; Giovanni invece resistette fino all'ultimo. Il 20 marzo 1393, il re ordinò di metterlo in catene, condurlo attraverso la città e gettarlo nel fiume Moldava. Il luogo della sua esecuzione, a Praga, sul Ponte Carlo, è punto di venerazione e viene ricordato da una lapide. Alcuni annali storici scritti 60-80 anni dopo la sua morte attribuiscono il martirio a cause molto diverse. Secondo questa tradizione Giovanni Nepomuceno sarebbe stato confessore della regina Giovanna di Baviera ed il re, avendo dei dubbi sulla fedeltà della moglie, gli aveva chiesto di rivelare quanto detto in confessione dalla regina. Giovanni non accettò di violare il segreto delle confessioni e perciò venne fatto gettare nella Moldava, dove annegò. Il mattino seguente il corpo venne ritrovato sulle rive del fiume circondato da una strana luce; ciò sarebbe accaduto il 16 maggio 1383.

Queste due versioni non contrastano tra di loro e potrebbero essere entrambe causa del martirio di questo Santo. La grande pala dell'altare della nostra parrocchia appoggia quest'ultima versione; infatti, San Giovanni Nepomuceno ha lo sguardo rivolto ad un angioletto che gli sta davanti e che con la mano sinistra gli tira la manica mentre con la destra gli fa segno di rimanere zitto, di non tradire il segreto del sacramento della confessione. Fu canonizzato da Benedetto XIII nel 1729 e per molti secoli è stato chiamato "il martire del segreto della confessione". Viene anche invocato in caso di piene o esondazioni dei fiumi e dei torrenti.



AAA CERCASI. Se la nostra Chiesa risulta curata, addobbata e ammirata da chi la frequenta e la visita in occasioni gioiose o tristi, è grazie all'opera di persone - **DONNE** - volontarie, che si dedicano con ammirevole dedizione: il gruppo va però assottigliandosi... Lanciamo un appello **ALLE DONNE E PERCHÉ NO, ANCHE AGLI UOMINI** del nostro paese, affinché diano la loro disponibilità per mantenere la pulizia e il decoro nella Casa di Dio, casa di tutti. Non è un impegno troppo gravoso: se si è un bel numero! Per informazioni e per dare la propria disponibilità, rivolgersi al Parroco. **GRAZIE!!!**

SE
RINGRAZIASSIMO
IL PADRE
ETERNO



PER TUTTO CIÒ
CHE ABBIAMO
*NON CI
AVANZEREBBE
IL TEMPO
PER
LAMENTARCI*

CORSO DI
ESERCIZI SPIRITUALI
DAL 21 AL 23 AGOSTO 2025



Le parole di Gesù nell'ultima Cena

(Gv. 13, 1-20)

MEDITAZIONI GUIDATE DA P. ANTONELLO ERMINIO

ORARIO DELLA GIORNATA

ORE 8.30	LODI
ORE 9.00	1ª MEDITAZIONE
ORE 11.00	CELEBRAZIONE EUCARISTICA
ORE 12.00	PAUSA PRANZO
ORE 15.00	VESPRO E 2ª MEDITAZIONE
ORE 17.00	ADORAZIONE EUCARISTICA

NOTA:

*Per chi lo desidera
c'è la possibilità di prenotare il pranzo.
Per ragioni organizzative si chiede
una conferma con messaggio
di partecipazione su
WhatsApp al n. 3480502556*

**CASA MADRE
FIGLIE DI CARITÀ**

VIA DANTE 5
MONTANARO (TO)

www.suoredimontanaro.it





PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA

Via della Parrocchia, 4 - 10017 Montanaro (To) - Tel. 011.91.92.614

Hanno collaborato: Don Aldo Borgia, Diego Andrà, Alberto Bassino, Carla Bassino, Lucia Bassino, Walter Bassino, Elisa Castellina, Giovanni Cecco, Tania Costa, Daniela Ferrero, Clara Frola, Flavia Frola, Marina Gallea, Stefania Gastaldi, Elena Ghiotto, una Mamma, diacono Angelo Mandes, Suor Maurizia Pellanda, Amministrazione Asilo Petitti, Renza Piana, Mauro Saroglia, Ilaria Vernetti.

Allestimento grafico: Marina Gallea

Stampa: Baima Ronchetti & C. s.n.c. Tipografia Editrice - Castellamonte (To)

Distribuzione: il bollettino è a disposizione alle porte della Chiesa.

I nostri indirizzi di posta elettronica: ilgridilin@gmail.com
oppure figliecarita@gmail.com

I nostri siti internet: www.parrocchiamontanaro.it
www.suoredimontanaro.it

UNITÀ PASTORALE N.1 ORARI SANTE MESSE

MONTANARO

Festive	ore 08,00 - 10,30
Sabato e vigilia delle feste	ore 18,00
Feriale	ore 08,30

POGLIANI

Festiva	ore 09,15
---------	-----------

FOGLIZZO

Festive	ore 11,00 - 18,00
Sabato e vigilia delle feste	ore 18,00

L'orario delle Sante Messe Festive dell'Unità Pastorale di cui facciamo parte, intende offrire un orientamento utile per quanti, in difficoltà con gli orari della propria parrocchia, possano santificare il giorno festivo partecipando alla Messa in qualche altra parrocchia vicina.

Questo numero del Gridilin è aggiornato a domenica 27 aprile 2025.